

MERCOLEDÌ 24 Novembre 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Mazzoni e C. Via Lorenza N. 2 angolo via Prefettura.
Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8: Avvisi commerciali L. 0,75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1,50 — Corpo giornale (cronaca) L. 5DOPO L'ECCIDIO DI DOMENICA
a Bologna

La rievocazione della vecchia Giunta

BOLOGNA, 23. — Ieri sera, convocata dall'ex pro sindaco avv. Nino Bixio, la giunta comunale uscente, che è ancora l'unica legittima rappresentante del comune non fascendosi compiuto, secondo legge, il rito dell'insediamento della nuova amministrazione.

Aperto la seduta l'avv. Nino Bixio ha pronunciato un vibrato e commosso discorso di commemorazione dell'avv. Giulio Giordani di cui ha illustrato le belle doti d'intelletto e di cuore e imprecando al salvaggio assassinio che lo uccise nel più vile dei modi, con la più bestiale delle freddezze.

L'avv. Bixio disse di sentirsi sicuro interprete del sentimento dei colleghi proponendo l'invio di una lettera di cordoglio alla povera vedova e la giunta approvò unanimemente. Fu dato poi incarico all'ex assessore della istruzione pubblica prof. Longhena di redigere un manifesto che dica alla cittadinanza il dolore e lo sdegno della passata amministrazione civica per l'orribile episodio che ha insanguinato l'aula consiliare.

Questa mattina venne issato il gonfalone del municipio parato a tutto e la giunta tornò ad adunarsi. Risultò che l'avv. Bixio ha avuto un lungo colloquio nel quale sarebbe stato deciso che oggi stesso la vecchia amministrazione consegnasse il comune al vice prefetto, il quale in veste di Commissario Prefettizio, provvederebbe al disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione fino a che, ritornata la calma, si potrà procedere all'insediamento del nuovo consiglio.

Manifesti alla cittadinanza
La minoranza costituzionale invia alla cittadinanza bolognese, il seguente nobilissimo appello:

«La Minoranza del Consiglio Comunale di Bologna, schinca con infinito accoramento e pur con orgoglio alla memoria dell'avv. Giulio Giordani. Un pensiero cordiale d'augurio volge all'alto egregio collega avv. Cesare Coliva.

«E come non intende preoccupare l'opera dell'autorità inquisitrice opera che tutti attendono rapida ed efficace, così altamente disprezza e deplorea l'aggressione vile e selvaggia, di cui è stata oggetto nell'aula consiliare. Ma, per quanto autorità può venire dal pericolo corso e dalla futura sventura, da un consiglio più alto al concittadino, invitandolo a propositi di calma generosa e operosa. Giulio Giordani fu un vero italiano, forte e buono: il suo sangue non chiede altro sangue, chiede bensì di non essere stato inutilmente speso. Ricordiamoci di Lui! Egli si terrà degno vendicato, se il ricordo della sua morte possa essere per la sua Bologna una purificazione e un rinnovamento di vita.

«Altri manifesti sono stati pubblicati dal Comitato «Pace - Libertà - Lavoro» e dalla Sezione Giovanile della «Unità» Alighieriana.

I funerali dell'avv. Giulio Giordani

UN ALTRO MORTO ALL'OSPEDALE

BOLOGNA, 23. — Ieri sera è morto all'ospedale un altro dei feriti di domenica scorsa. La salma dell'avvocato Giordani è stata ieri trasportata in una sala al palazzo di giustizia trasformata in camera ardente e fu vegliata tutta la notte da un picchetto d'onore del socio reggimento bersaglieri e da colleghi e amici dell'estinto. Gran folla di pellegrinaggio alla camera ardente.

Per i funerali dell'avvocato Giordani che erano fissati per le ore 15, fino da mezzogiorno tutti i negozi si sono chiusi con la scritta «Per l'assassinio dell'avvocato Giordani».

Tutte le finestre a esposita la bandiera nazionale abbassata.

Il colonnello del Pavaglione è rivestito di drappi neri e tappezzato a tutto campo pure il balcone e le finestre del municipio.

Alle ore 15 la salma venne tolta dal Palazzo del palazzo di giustizia e adagiata sul fusto di un cannone tirato da quattro cavalli bardati a tutto.

Sulla bara spiccavano il tricolore, la divisa di capitano dei bersaglieri, la medaglia d'argento al valor militare e il distintivo di mutilato di guerra e una enorme quantità di fiori.

Il corteo imponentissimo che a stento si snoda per una estensione di circa due chilometri è composto da autorità civili e militari, senatori, deputati, ufficiali generali, rappresentanti dei vescovi, associazioni patriottiche con vessilli, compagnie di fanteria e bersaglieri, a scorta d'onore e moltissima folla di persone.

La versione dell'on. Zanardi

confutata dall'on. Federzoni

ROMA, 23. — In principio della seduta odierna della Camera parlarono gli on. Zanardi e Federzoni sui fatti di Bologna.

ZANARDI, sul processo verbale, quale membro della maggioranza del Consiglio comunale di Bologna, che fu ieri accusata di non aver difeso i diritti della minoranza, crede suo dovere ristabilire la verità dei fatti.

Manda anzitutto un commosso saluto alla memoria dell'avv. Giordani del quale l'oratore fu amico personale, e alle altre vittime del tuttocorrotto conflitto. Afferma che quando il sindaco si affacciò ad una delle finestre dell'aula consiliare, un gruppo di fascisti sparò contro di lui e ben 500 colpi furono sparati nella piazza e nell'aula, anche da agenti dell'ordine.

I consiglieri abbandonarono i loro posti e fu in questo momento che un assassino freddò il cons. Giordano. La tragedia si svolse così fulminea, che non fu possibile alcuna difesa.

Questi sono i fatti nella loro obiettiva realtà e l'oratore che appartiene alla parte temperata del socialismo e abborre da ogni violenza, ha creduto suo dovere esporre, per il buon nome della massa operaia di Bologna, che ha sempre dato prova di disciplina.

Afferma che a Bologna si fa una lotta sistematica contro i socialisti, che sono soggetti ad ogni forma di violenza da parte dei fascisti, con l'appoggio delle autorità politiche locali.

Esorta il Governo ad allontanare da Bologna le autorità politiche, il cui contegno è stato la causa prima dei dolorosi fatti; solo in tal modo sarà possibile la pacificazione sociale di Bologna.

FEDERZONI, per fatto personale (rumore all'estrema) nota che ieri alla Camera non fu contraddetta la versione dell'«Agenzia Stefani»; oggi l'on. Zanardi ha portato qui una diversa versione (rumori all'estrema).

E in corso una istruttoria, conviene attendere che dall'autorità giudiziaria sia accertata la verità (rumori vivissimi all'estrema). Il Presidente richiama severamente all'ordine gli interruttori. Per quanto concerne la condotta serbata nel tragico episodio della maggioranza, non ha fatto che riferirsi a quanto ha scritto un giornale di Bologna, non sospetto di ostilità ai socialisti, che tuttavia quella condotta ha deplorato (commenti, rumori all'estrema).

ZANARDI, per fatto personale, ripete che tutti i consiglieri della maggioranza e della minoranza erano in tale stato d'animo che non potevano pensare su non alla propria difesa personale. Del resto l'uccisione del Giordani avvenne così fulmineamente, che non fu possibile assolutamente impedirla.

L'agguato e la strage

furono opere dei comunisti

I giornali comunisti possono stampare le versioni più menzognere sugli atroci fatti di domenica a Bologna, possono inventare le più spudorate accuse contro la democrazia, possono versare le lacrime più false sulla strage: la verità risulta evidente dalle circostanze e dalle testimonianze della stampa vicenda: le bombe che hanno ucciso gli operai che erano sulla piazza sono state gettate dai bolscevichi che erano alle finestre del palazzo comunale ed erano state cavate dalle ceste e dai ripostigli che furono scoperti poi nel palazzo ed erano ancora a metà pieni di quei micidiali armi; le palle che uccisero l'avv. Giordani e ferirono gli altri due consiglieri della minoranza erano uscite dalla rivoltella maneggiata dai compagni leninisti.

La strage è opera dei socialisti: questa è la verità. Dei socialisti che dopo essersi accordati col prefetto e coi fascisti per escludere le bandiere rosse dal palazzo del comune hanno voluto innalzarle e sventolarle in gran numero, con premeditata provocazione, come è provato dalla copia di armi portate al municipio. Mancando all'accordo essi avevano preparato l'agguato e quando sentirono le grida dei cortei, i cordoni delle truppe e dei carabinieri che li proteggevano, assaltarono di sangue impazziti di paura compirono l'eccidio davanti e dentro al palazzo.

Così avevano prima tentato di fare a Verona; così tentavano di fare altrove domani se la protesta formidabile della nazione non sorga ad intimare ai basti. Se il governo non comprenderà che è necessario non restringere, in qualsiasi modo, la libertà, ma assumere un contegno energico, per far rispettare la legge e punire coloro che la violano — che potranno da tanto tempo violarla impunemente.

L'ex sindaco di Bologna, deputato Zanardi, tentò ieri alla Camera una

difesa della maggioranza del consiglio comunale di cui fa parte; — ma fu prontamente smentito dal deputato Federzoni.

Sono accolte ormai con un senso di pietà anche in molti ambienti di lavoratori, le proteste dei deputati e dei compagni comunisti contro l'opposizione che essi da qualche tempo provocano in tutta l'Italia con le loro violenze contro le cose, o contro le persone, contro le memorie più sacre delle famiglie e della patria. I socialisti non volevano che i carabinieri e le guardie venissero adoperati per impedire le brutali aggressioni alle schiere dei sovversivi: gridavano contro gli strumenti prezzolati della borghesia. Ora, come è avvenuto e avviene in altre democrazie più antiche della nostra, sono sorte dal seno delle altre classi, dal seno del popolo, le schiere volontarie dei difensori della libertà e della legge.

I comunisti si mostrano di ciò, oltre che sorpresi, esasperati: non tollerano quell'insurrezione contro le loro esortazioni terroristiche e, dove la propaganda è stata più malvagia, ricorrono alle armi e le adoperano selvaggiamente, come avvenne domenica a Bologna. Il paese non trattiene più il suo dolore e la sua indignazione e invita il governo a fare il proprio dovere, perché la giustizia non sia in Italia un nome vano.

LA DISCUSSIONE DEL TRATTATO

ROMA, 23. — La discussione sul Trattato di Rapallo comincerà domani. Si prevede potrà prolungarsi per più sedici. Discretamente numerosi sono già gli iscritti a «Bare». Fra i primi sono gli onorevoli Colaninzi, Salvemini, Vassallo Ernesto, Riccio, La Cesa, Gasparotto, Manes, Federzoni, Iacini, Di Giorgio, D'Ayala, Mattei-Gentili Falbo, Negretti, Sem Benelli, Orano, Meschieri, Girardini, Gentile, Cuomo, Siciliani, Lazzari, Pirolini.

Si iscriveranno domani gli oratori socialisti, attendendosi la riunione odierna del gruppo per la designazione di coloro che dovranno parlare a nome del partito. Sembra però certo che altri della tendenza massimalista si iscriveranno indipendentemente dalla designazione del gruppo.

La dimissioni di Trumbic

e i motivi che le determinarono

BELGRADO, 22. — I giornali escludono che le dimissioni di Trumbic siano state determinate dall'accordo di Rapallo, poiché egli ha ripetutamente dichiarato che considerava il trattato favorevole ai due paesi. Pure è escluso che le sue dimissioni siano state provocate da dissensi in seno al gabinetto.

Principale ragione delle dimissioni al principe reggente, dopo la ratifica del trattato, Trumbic dichiarò che considerava terminata la sua missione con l'aver dato le frontiere allo stato Jugoslavo. Egli appare fieramente stanco dopo sei anni di ininterrotto lavoro ed ha voluto chiudere in questo modo questo suo ciclo di attività politica.

Tutti i partiti della Dalmazia lo portano candidato alla costituzione.

La soddisfazione del "Times"

per il trattato italo-jugoslavo

LONDRA, 23. — Il «Times» esprime la propria soddisfazione per l'avvenuta pronta ratifica del trattato di Rapallo da parte del reggente di Serbia e per la prossima ratifica da parte dell'Italia, rende omaggio in un suo articolo agli uomini di stato italiani la cui azione coraggiosa è sul punto di mettere fine alla controversia Adriatica. Un siffatto trattato, prosegue il «Times», era indispensabile alla pace e al benessere delle parti contraenti e di tutta l'Europa orientale, poiché dà la loro situazione geografica occorre che l'Italia e la Jugoslavia siano intime amiche anziché divengano rivali.

Riguardo al patto di garanzia contro il ritorno degli Asburgo che sarebbe stato concluso fra l'Italia e la Jugoslavia il «Times» dichiara che se un tale accordo è stato concluso, esso non potrà che cementare l'amicizia durevole fra l'Italia e la Jugoslavia e stabilizzare la situazione negli ex territori della monarchia austro-ungarica.

Il giornale concludendo ripete che occorre mettere termine alla azione di D'Annunzio e nel suo interesse e nello interesse del trattato di Rapallo. Da tutto ciò consegue che l'Italia deve vigliare affinché venga presto a finire la situazione impossibile creata da Gabriele D'Annunzio.

Le isole di Selvo e di Ubo

non furono occupate dai legionari

ZARA, 22. — A notizia pubblicata da qualche giornale dell'occupazione delle isole di Selvo e di Ubo da parte dei legionari di D'Annunzio è infondata.

Le piccole isole di Selvo e di Ubo sono situate a sud-est di Lussini, dietro la storica isola Premuda. La notizia smentita di questa occupazione venne smentita, prima che dalla «Stefano» del Comando di Fiume,

Una protesta degli studenti

jugoslavi contro il trattato di Rapallo

PRAGA, 22. — Numerosi jugoslavi studenti presso l'Università di Praga, si sono riuniti a comizio ed hanno votato un ordine del giorno di protesta contro l'accordo raggiunto a Rapallo. Una copia dell'ordine del giorno è stata consegnata al ministro jugoslavo a Praga, perché la trasmetta a Belgrado.

Le complicazioni d'annunziane

non sono scongiurate

ROMA, 23, notte — per telefono. — Vittorio Vettori, in una lettera da Zara al «Giornale d'Italia», esamina le condizioni create dal trattato di Rapallo in Dalmazia.

Dopo avere detto che la rinuncia della Dalmazia ha creato una posizione delicatissima e che la proclamata ammissione del solo abitato della città di Zara è ritenuto insufficiente, la lettera così continua:

«D'Annunzio ha troppa sensibilità per non avvertire che il paese tende alla ricostruzione sociale ed economica, ma egli è sempre l'uomo che in ogni suo atto ha obbedito ad una esaltazione adriatica, che lo spinge a porre al di sopra di ogni altro problema il riscatto del mare adriatico e il ristabilimento dell'Italia predominio adriatico.

«Questa inestinguibile passione d'Annunziana è tale da suscitare credito e speranza fra gli italiani in Dalmazia.

«Se il colloquio Millo - D'Annunzio volse a trattenere il poeta soldato sulla via di Sebenico non vi è alcuna sicurezza che egli abbia rinunciato a sbarcare poi coi suoi legionari a Sebenico.

«D'altra parte i dalmati hanno fede in d'Annunzio e questa è perfino superiore ad ogni nuova possibilità.

«Queste considerazioni inducono il Vettori ad osservare che una incognita attesa passa tuttora sulla situazione in Dalmazia e a deplorare il facile altruismo con cui si illude l'opinione pubblica: le complicazioni d'Annunziane non sono scongiurate.

Lo scandalo dei milioni

MANDATI ALL'EX - KAISER

BERLINO, 30. Reichstag. — Si discute la interpellanza socialista relativa ai capitali inviati illecitamente all'estero dalla banca Grusser che raccoglieva i milioni mandati dai facoltosi tedeschi all'ex Kaiser.

Il deputato popolare Fahl dichiara che il suo partito non colpirà nessun colpevole, chiunque egli sia; però il modo come è stata compilata l'interpellanza prova che i socialisti non cercano altro che di gettare il discredito sulla nobiltà e sulla casa degli Hohenzollern e sulla monarchia, in breve, su tutto il passato regime. «Noi continuiamo l'oratore, non facciamo della questione monarchica, una questione di persone, ma preferiamo la monarchia perché essa costituisce un potere che si eleva al di sopra dei partiti e per tal modo risponde meglio alla natura dell'autorità dello stato; pure tuttavia noi riconosciamo i nostri obblighi verso la costituzione di Weimar. Quanto alle voci corse sul conto della moglie del Kronprinz mi rendo garante che esse non sono conformi alla realtà dei fatti. La moglie del Kronprinz non ha mai regalato il suo ritratto alla figlia di Grusser, né ha mai fatto uscire dalla nazione per il tramite di Grusser sessanta milioni».

DOMANI SI ADUNERA'

LA COSTITUENTE ELLENICA

Il referendum per il ritorno di Costantino

ATENE, 21. — Da fonte ufficiale si hanno le seguenti notizie: Il Presidente del Consiglio si recerà in giornata a restituire la visita ai rappresentanti delle potenze in Atene; i quali tutti presero contatto col Governo. Il referendum per il ritorno di re Costantino avrà luogo entro la quindicina. Giovedì prossimo si riunirà la Camera che, giunta, il programma esposto nelle elezioni dell'opposizione, codificata, sarà una costituzione. Nella giornata di oggi il Governo chiederà al partito nazionale egisavatore (Stratos) di accettare la presidenza della Costituzione.

Il ministro della guerra ha aperto una inchiesta per stabilire l'ammontare delle somme destinate ai giornali venizelisti. Queste somme saranno distribuite esclusivamente ai soldati al fronte. Il governo comunica che la reintegrazione degli ufficiali cancellati dai quadri dell'esercito per le loro convinzioni politiche, non modificherà per nulla la situazione degli altri ufficiali, i quali non solo sono mantenuti nei quadri, ma conservano altresì tutti i loro gradi. Gli ufficiali reintegrati domanderanno di servire al fronte.

Il gabinetto è stato completato con la nomina di Baltazzi al ministero delle comunicazioni, di Passio alla agricoltura di Vozikos alla giustizia.

Oggi sarà pubblicato un decreto di amnistia generale. In seguito a perquisizione operata al Comando della piazza furono trovati 12 granate a mano, sei casse di cartucce e 18 rivoltelle. Interrogati dal giudice istruttore gli au-

tori dell'assassinio di Dragumis, che furono arrestati, avrebbero confessato che essi avevano compiuto il loro atto dietro ordine di Gyparis, capo del corpo speciale di sicurezza. Il giudice istruttore ha emesso mandato di cattura contro Gyparis, che sarebbe fuggito all'estero.

Venizelos non concede interviste

la sua partenza per Nizza

MESSINA, 22. — L'ex presidente del consiglio greco Venizelos, non ha lasciato durante la giornata il yacht «Narciso» che si trova tuttora in questo porto. Alcuni personaggi fra cui l'ex sindaco di Atene sono sbarcati ed hanno visitato la città. Nel pomeriggio Venizelos ha ricevuto un ristretto gruppo di giornalisti che ha accolto molto cordialmente dichiarando però che non avrebbe risposto nemmeno alla più ingenua domanda politica. Egli ha detto che riceveva volentieri i rappresentanti della stampa per atto di deferenza verso la città che lo ospitava. I giornalisti hanno comunicato a Venizelos gli ultimi disastri dell'invasione speciale dell'«Agenzia Stefani» da Atene.

L'ex presidente del consiglio ha commentato con poche parole scambiato col suo ex ministro delle finanze, la notizia riguardante la sostituzione di alcuni funzionari. Leggendo poi che la stampa greca invocava la pacificazione degli animi Venizelos ha fatto comprendere che egli augurava tale pacificazione. Domani sera Venizelos partirà per Nizza.

4000 persone fucilate a Mosca

nel mese di settembre

LONDRA, 23. — Una ventina di ufficiali e soldati inglesi rimpianti della Russia hanno dichiarato che durante lo scorso settembre a Mosca sono state fucilate 4000 persone.

L'accordo fra Inghilterra e Russia

sarà presentato ai comuni

LONDRA, 22. (Camera dei comuni). — Rispondendo ad alcune domande sulla ripresa delle relazioni commerciali fra la Gran Bretagna e la Russia, Lloyd George farà conoscere alla Camera le basi dell'accordo proposto prima che l'accordo sia firmato, perché se la Camera la desiderava una discussione possa avere luogo.

I sovietici continuano la guerra

con disperata ostinazione

LONDRA, 22. — Un radiotelegramma bolscevico in data 20 corrente trasmette un comunicato il quale dice: «Nella regione di Mays le truppe hanno oltrepassato il Pripet e combattono per impossessarsi della città. Nella regione di Pokotovo abbiamo respinto l'offensiva del nemico e lo costringiamo a indietreggiare verso Pripet. Durante i combattimenti dal 10 al 18 novembre abbiamo avuto prigionieri 14 mila soldati e 60 ufficiali di Balakovic e preso 32 mitragliatrici. In Crimea regna la calma.

Le torbide giornate in Irlanda

Arresti su vasta scala

LONDRA, 23. — Nuovi attentati sono avvenuti in varie città dell'Oriente fra cui Dublino, Cork e Queenstown, dove la polizia e le truppe hanno proceduto a numerose perquisizioni. Sono stati operati numerosi arresti.

DUBLINO, 22. — La calma regna a Dublino. Tutti i treni sono fermi. Le automobili non circolano eccetto quelle militari. Nessun giornale inglese è giunto a Dublino.

I negoziati di pace ripresi

LONDRA, 23. — La «Morning Post» riceve da Riga in data di ieri i negoziati di pace si riprenderanno subito, avendo Joffe ricevuto la conferma del ritiro delle forze polacche.

Il rappresentante dell'Austria

alla Società delle Nazioni

VIENNA, 22. — La «Politische Correspondenz» dice che il governo austriaco ha designato come futuro rappresentante dell'Austria e come rappresentante della nazione il conte Mensdorf, ex ambasciatore a Londra. Il conte Mensdorf è partito oggi stesso per Ginevra.

Oltre reso alla nazione ceco-slovacca

PRAGA, 22. — Tutti i giornali pubblicano, compiacendosi, una intervista avuta dal corrispondente a Ginevra dell'«Agenzia Ufficiale Ceco-Slovacca» col delegato italiano on. Schanzer.

Questi ha dichiarato che, in omaggio alla giustizia, la lega delle nazioni ha voluto dare un posto, nella presidenza, ad un rappresentante delle nazioni liberate dalla vittoria. Egli ha aggiunto che è sinistramente telefonata di Bohes, ministro degli esteri ceco-slovacco a vice-presidente della Lega delle nazioni, poiché egli è il rappresentante d'una forte e giovane nazione destinata ad avere una parte importante nella politica dell'Europa Centrale.

La tranquillità è tornata a Praga

PRAGA, 22. — Oggi sono state riprese le lezioni nelle scuole cecche. È stato aperto regolarmente il teatro tedesco con le rappresentazioni del «Pagliaccio» di Leoncavallo. Ciò significa la conferma della cessazione definitiva dei conflitti e come un pegno della pacificazione degli animi.

Le gare di tiro a Innsbruck

SONO TERMINATE

INNSBRUCK, 22. — Oggi è mezzo giorno è stato ripreso il movimento dei treni a nord del Brennero. Le gare di tiro a segno sono terminate. I tiratori bavaresi qui convenuti per le gare sono partiti nella giornata.

La linea aerea inaugurata

fra Praga e Parigi

PRAGA, 22. — Il generale Pálfi, capo di stato maggiore dell'esercito ceco-slovacco è partito sabato scorso da Praga a bordo di un velivolo diretto a Parigi, donde si annuncerà l'arrivo dopo un volo della durata virtuale di cinque ore, con una tappa di un'ora e mezza a Strasburgo. Si è iniziato così un servizio regolare Praga-Parigi, bi-settimanale. Il percorso è di circa mille chilometri.

Il centenario della scoperta

dello Stretto di Magellano

SANTIAGO DEL CILE, 20. — Il presidente della repubblica, Arturo Alessandri, ha visitato le province del nord del Cile per rendersi conto sul luogo dei loro bisogni economici.

È giunta ad Arica la corazzata spagnola «Española», avente a bordo la missione inviata da re Alfonso XIII per rappresentare la Spagna al festeggiamento del centenario della scoperta dello Stretto di Magellano. Per il medesimo scopo hanno inviato navi delle rispettive marine nazionali, gli Stati Uniti, la Repubblica Argentina e l'Inghilterra.

Un alterco violento ai Comuni

LONDRA, 23. — Nella seduta di ieri sera alla Camera dei comuni durante la discussione sugli avvenimenti in Irlanda un deputato nazionalista ebbe un violento alterco con un deputato unionista. La seduta dovette essere sospesa due volte.

La visita di Maynag a Londra

LONDRA, 23. — Nel circolo francese si dice che in linea di massima l'arrivo a Londra del presidente del consiglio francese Leysgues è stato fissato per il 28 o quella di verbiel per il 25 corrente.

PARIGI, 23. — Al consiglio dei ministri il presidente Leysgues ha fatto un'esposizione degli avvenimenti all'estero e specialmente della situazione derivante dalle ultime elezioni in Grecia. Su sua proposta l'attuale prefetto dell'Aisne è stato nominato presidente generale in Tunisia.

I ministri dei lavori pubblici e del lavoro hanno dato comunicazione dell'accordo stabilito in data 18 novembre tra il consiglio della federazione dei lavoratori del sottosuolo e i rappresentanti delle miniere o il governo.

Il consiglio dei ministri ha deciso che il soldato ignoto sia sepolto sotto l'arco del trionfo.

La condanna dei saccheggiatori

del consolato francese

BRESLAVIA, 23. — Il tribunale di Breslavia ha pubblicato ieri la sentenza nel processo degli autori del saccheggio al consolato di Francia. Dei 20 accusati cinque sono stati assolti. Agli altri 15 sono state concesse le circostanze attenuanti e sono state inflitte condanne da 1 a 12 mesi di prigione. La corte e il giuri hanno deciso di firmare una domanda di grazia in favore dei condannati.

Disgrazia ferroviaria

nella Prussia Occidentale

MARIENWERDER, 22. — Nella stazione di Brunswald, nella Prussia occidentale si sono scontrati un treno merci ed un omnibus che proveniva da Marienwerder. Finora sono state tratte dai rottami 40 persone, di cui tre morte, e molte gravemente ferite.

Gli Stati Uniti per lo sfruttamento

dei bacini petroliferi

WASHINGTON, 22. — Costa che la nota che il governo degli Stati Uniti prepara in risposta alla comunicazione inglese relativa all'accordo franco-inglese per lo sfruttamento dei bacini petroliferi in Mesopotamia, sta per essere finita e verrà trasmessa fra breve a Londra.

Il viaggio dell'on. Giolitti

A LONDRA

ROMA, 23. — Il «Tempo» reca da qualche tempo circola la voce che l'on. Giolitti desiderasse fare un salto a Londra per visitare Lloyd George da cui, dopo l'incontro di Lucerna, ebbe giunte prove di alta simpatia. Si dice che la data fissata per la partenza del nostro presidente sia il 28, dopo le feste natalizie.

Cronaca delle Provincie

Utilizzazione idro-elettrica

Valle del Tagliamento L'INIZIO DEI LAVORI

Il Consiglio Superiore delle Acque, al quale la Deputazione Provinciale ha ricorso per strappare a rapaci grandi società quelle concessioni, alle quali miravano per monopolizzare le energie idro-elettriche del Friuli, ha dato piena soddisfazione ai nostri desideri ammettendo in istruttoria le domande presentate dalla Provincia per conto ed interesse dell'Ente costituito.

Pertanto la Deputazione Provinciale è autorizzata ad eseguire le opere per la derivazione del Tagliamento presso la piana di Avons e non dubitiamo che quanto prima detta autorizzazione venga concessa anche agli altri impianti già progettati.

In una delle ultime sedute l'onorevole Deputato del Friuli ha iniziato senza ulteriore indugio le opere per costruire il canale di derivazione delle acque del Tagliamento all'Ufficio Tecnico Provinciale affidato al nostro Conoscente l'incarico della esecuzione di questa importantissima opera.

Crediamo infatti che cosa utile illustrare come funzionerà il sistema di impianti attorno al quale andrà pianificata per noi tutto un nuovo modo industriale.

Il sistema di impianti ai quali il nuovo Ente denominato "Forze idrauliche del Friuli" darà esecuzione in un primo tempo comprende:

1) L'impianto del Lago di Cavazzo, con derivazione dal Tagliamento presso la piana di Avons in comune di Tolmezzo e scarico a Bordenave.

2) L'impianto del torrente Omont in comune della Maena (Sauris) e del torrente Noavar, su principale affluente con scarico subito a monte dell'abitato di Ampezzo.

3) L'impianto del Degano con derivazione da detto torrente allo sperone della Pieve di S. Maria di Gortio e restituzione ad Esmon di Sopra.

Il primo ed il terzo impianto vengono studiati con il medesimo concetto di utilizzazione in modo continuo le acque scorrenti nei periodi di magra e in modo discontinuo quelle eccedenti in parte a detti periodi.

La potenza ricavabile varierà da un minimo di 28.000 HP. ad un massimo di 88.000 HP.

L'impianto del Lumiei avrà invece caratteristiche tutte sue proprie.

Mercé la formazione di un lago artificiale di notevole capacità sarà possibile accumulare in esso le acque scorrenti nei periodi di piena e distribuirle in quantità perfettamente regolabile.

La potenza media di questo impianto sarà di HP. 13.000 e in detti periodi potrà raggiungere la potenza di HP. 28.000.

Ne risulta così che, collegando i 3 impianti in un unico sistema, otterremo un'energia disponibile uniformemente e costante di circa 50.000 HP.

Immensa ricchezza che rappresenta l'energia inavvicinabile della "combustione naturale" di oltre 55.000 tonnellate di quel "carbone inglese" che i nostri stabilimenti industriali vanno importando dalle nazioni aliene.

Per domenica 28 corrente alle ore 10 si stabilirà l'inaugurazione dei grandi lavori di derivazione delle acque del Tagliamento.

Alle ore 14 seguirà un Convegno nel teatro De Marchi di tutte le rappresentanze per la trattazione del grande problema della "utilizzazione idrica della Carnia e del Canale del Ferro".

Alla inaugurazione ed al convegno sono invitati l'on. Deputazione Provinciale di Udine, tutte le Giunte municipali, le rappresentanze delle Società Operative, Cooperative, Leghe di Resistenza della Carnia e del Canale del Ferro.

Il Convegno ha lo scopo di radiare dallo Stato l'autorizzazione per l'impiego anche dei lavori di derivazione dal Degano e dal Lumiei, e la solenne approvazione del Disegno di legge che autorizza la costituzione dell'Ente Pubblico "Forze idrauliche del Friuli" cui sarà demandato l'incarico di mettere in valore tutte le ricchezze idriche della nostra regione.

Oratore Ufficiale al convegno sarà l'on. Pionier dott. Ernesto.

Da PRATA DI PORDENONE

A proposito del Dazio. — Ci scrivono e pubblichiamo.

Il mio Sig. Direttore del "Giornale di Udine".

Voglio essere compiacente di inserire nel suo pregiato giornale la risposta ad un articolo apparso su codesto giornale, al n. 285 del 17 and, proveniente da Prata e che mi riguarda circa la "municipalizzazione del Dazio".

Non la sola minoranza, ma pure la maggioranza consiglierebbe la proposta di municipalizzazione del Dazio necessaria per meglio adempiere al servizio dell'imposta sul vino che il Governo è obbligato ai Comuni, mediante la corresponsione dell'imposta, di sopraluoghi governativi, delle bevande e delle arali.

Quando poi lo scrittore asserisce di ricevere ventimila lire all'anno solo sul consumo minimo della grappa, in quel momento ha deve avere tracimato molto, altrimenti avrebbe riflettuto che per introitare quella cifra su tale specie di alcool, bisognerebbe consumare "coltelli" 833 all'anno, mentre i 5 sacerdoti di Prata in realtà ne vengono appena 100 coltelli.

Grazie infinite.

Ricevitore del Dazio: Gius. Mazzi.

Da AMPEZZO

Consiglio Comunale — Il discorso del Sindaco. — Ci scrivono 21:

Ritornati ieri il Consiglio Comunale e presenti tutti i consiglieri dopo aperta la seduta il nuovo sindaco sig. Romiglio Nigri pronunciò il seguente elocuto discorso.

«Colleghi — Sentitamente vi ringrazio per l'alto ed imminente mandato affidatomi mandato che cercherò adempiere con scrupolosa imparzialità nell'interesse generale del Comune e l'intanto che le condizioni personali lo consentiranno.

Ma più avrei ambito alla carica affidatami, la sola disciplina del bene comune mi costringe ad accettare; sento ancor oggi l'irrequietezza dell'animo. Trascorriamo giorni difficilissimi in cui più non si rispettano le persone né cose altrui.

Gravi e vari sono i problemi a noi affidati dalla volontà popolare e principalmente con austerità severità dobbiamo senza indugio dedicarci alla sistemazione e disciplina del terro comunale ed alla distribuzione del pane, nonché dei vari generi tessuti; indi con intensità studiare la situazione di nazionalità il piano dei lavori da compiersi nella prossima stagione lavorativa in pro della disoccupazione che si manterrà ancora grave per la mancanza della emigrazione, e l'accurata sistemazione del personale dipendente.

In questa seduta saranno nominate le varie Commissioni che per legge dovranno condurre e controllare l'opera dell'Amministrazione, Commissioni che, con tutte le forze vorranno cooperare a superare il grave compito e responsabilità che gravita sui nostri.

In questo giorno, in cui si inizia il lavoro proficuo, invito i signori colleghi tutti a voler abbandonare ogni rivalità personale o politica ed ogni interesse personale e dedicarsi tutti allo stesso unico scopo del bene di questa nostra popolazione, già straziata prima della guerra e poi dal periodo di transizione e con questo faccio vivi auguri e voti fecondi.

Il discorso fece ottima impressione in tutti e fu accolto con la massima deferenza. La visione netta dei bisogni del Comune e l'aver prospettato i mezzi atti a togliere abusi e disordini, portò un senso di sollievo in quanti, e auso la grande maggioranza, vogliono veramente il bene del Comune.

All'ultimo Sig. Sindaco vada quindi il nostro plauso e l'augurio che la sua opera illuminata abbia ad ottenere pieno successo.

Dopo ciò si passò alla discussione dei vari oggetti posti all'ordine del giorno.

Da VIRCO DI BERTOLLO

La replica dell'imparziale. — Ci scrivono 23:

(Rit.) In risposta alla protesta del N. sacerdoti Don Enrico Da Ronco e Don Giuseppe Bressanutti, comparso nel n. 281 del giornale "Il Friuli", circa certe frasi usate a loro carico dal corrispondente della "Patria del Friuli" firmato "Imparziale" nel n. 284, nonché agli Echi Elettorali del corrispondente del "Friuli" firmato "Un popolare".

L'imparziale sostiene che le frasi usate a carico dei sacerdoti Da Ronco e Bressanutti non sono caluniose insinuazioni, come affermano essi, ma conformi alla verità.

Il Da Ronco mancò di parola ai consiglieri trombati.

Il Bressanutti sostiene che i consiglieri trombati non riuscirono al potere perché malvizi dal paese di Virco. Mi saprebbe dire il perché? So che non hanno bisogno dell'imparziale per compiere il proprio dovere. Per riguardo al dovere spirituale non hanno punto bisogno del temporale, si perché il sacerdote è il medico delle anime e non del corpo. Sia neutro nelle questioni, e andrà meglio col popolo.

Ora vengo con te a ragionare e popolare. Il passato malato di bronchite secca per il viaggio sostenuto a Palmanova. Ti meravigli che in tempo di elezioni vi regnino il malumore ed il pandemonio tra le diverse correnti. Non leggi i giornali? Se il sig. Bressanutti si fosse conservato neutro il pandemonio di certo non avrebbe avuto luogo in quella notte. E stato il Bressanutti l'anima del disaccordo fra le due correnti, tenendo delle adunanze a favore del P.P.F. nella propria canonica, escludendo la parte contraria.

E lui che ha fatto le schede, che ha chiamato a raccolta il suo partito, aumentando alla lotta. Caro il mio popolare, il sacerdote in un paese deve essere il paciere e non il scabellatore del popolo. La neutralità è l'elemento primo. Non venire a dirmi che il partito popolare è confessionale; è confessionale il più, invece, poiché sorto per opera dei preti. Affermi che i sacerdoti Bressanutti e Da Ronco sono, infine persone che credono a Dio, avanti il vostro interesse. In tempo d'invasione l'interprete del paese di Virco ha fatto bene a tutti, e così il consigliere trombato riguardo alla dispensa dei bovini dopo l'invasione. Tu chiami, spudoratamente il nome dei preti di sopra cattolico color di rosa, sei tu tale, ed oggi sei il beniamino dei sacerdoti. L'atto stesso commesso l'è stata passata dai popolari di Virco in casa Someda e riproverebbe e contrario al detto di Nitti: Produrre ed economizzare.

Ho creduto di rispondere ai punti più salienti, per non ledere il lettore; avrei potuto dilungarmi di molto. Ti dici nella tua corrispondenza che spero di tornare in argomento da te a dicit che non ti risponderò più perché mi vergogno di polemizzare. E' sempre

la stessa storia: coi preti si andrebbe all'infinito.

Il saluto cordiale; ricordami al "Pussante" per causa del quale in paese vi sono merli e barbagliani, e di qui che poteva invece proseguire il viaggio per Palmanova.

Un imparziale.

Da RIVE D'ARNO

Nomina del Sindaco e della Giunta. — Ci scrivono 22:

Oggi per la terza volta si è riunito il nuovo Consiglio comunale per la nomina delle cariche.

Il Commissario prefettizio, sig. Romano Biasutti, dopo una esauriente, sobria e chiara relazione letta dal segretario sull'andamento del Comune durante il tempo che ne resse le sorti, pose un saluto deferente e cordiale ai nuovi consiglieri. Assunse la presidenza il consigliere Biasutti Antonio, che riportò maggiori voti; indi si passò alla nomina del Sindaco. Riuscì eletto a voti unanimi il sig. Molinaro Vittorio; ad assessori effettivi i signori Conrado Angelo e Cosio Silvio; ed a supplenti i signori Savio Leonardo e Del Asino Valentino.

Il neo sindaco, dopo avere ringraziato il Consiglio per la fiducia in lui riposta, a reggere le sorti del Comune, promise che la nuova Amministrazione ha per precipuo scopo la giustizia, l'imparzialità e l'interesse supremo degli amministrati, invocando la concordia fra i consiglieri.

A nome del Consiglio, poi ringraziò il R. Commissario sig. Biasutti per l'opera attiva e solerte prestata durante il periodo di tempo che fu tra noi.

Speriamo dunque che con lo spirito di abnegazione e di buona volontà i propositi all'Amministrazione ne sappiano rendere opera apprezzata e feconda per un'azione di pace e concordi rendendosi degni della gratitudine e della riconoscenza dell'intera popolazione.

Da RESIA

Lettera aperta al Presidente dell'Associazione Friulana dei segretari comunali e dei dipendenti dagli Enti locali.

Signor Presidente!

Consenta a me, ultimo fra i gregari di una classe che opinò sia oggi la sola fra tutte priva di una qualsiasi forma di utile associazione atta a difenderci e proteggerci in questo turbinoso e periglioso periodo storico, consenta, dico, un paio di semplici domande, che cercherò di rendere chiare e compendiose:

1) Riconosce lei che per la quasi totalità dei segretari, impiegati e salariati comunali della nostra provincia, l'attuale costo della vita non può assolutamente essere fronteggiato con gli ordinari stipendi e salari, benché completati con la limitatissima indennità di cui al D. L. 9 marzo 1919 numero 883?

2) Riconosce lei che nei comuni rurali, dove trovano l'enorme maggioranza dei nostri colleghi, il caro vita, per effetto di deficienti "concorrenza" e del maggior costo dei trasporti, è sempre assai più grave che altrove?

E se tutto questo è riconosciuto nei nostri riguardi, e se per questo la vita ci è resa oltre modo penosa e difficile, e se le nostre condizioni economiche, già gravissime, vanno giornalmente peggiorando, mentre dall'altra parte il lavoro e gli oneri professionali si moltiplicano: a dismisura, perché non da ascolto alle insistenti proteste di quasi tutti i colleghi che reclamano a gran voce una iniziativa di utili e vigorose agitazioni per la salvezza e la tutela dei nostri comuni interessi che crediamo equivalenti a quelli delle più umili categorie di cittadini?

Perché questo moribondo e torpido silenzio, fra tanto fervore di opere economiche che scuotono l'intera massa dei lavoratori, intesi a salvarsi dal naufragio che minaccia di travolgerli?

Sono questi i dettami e gli scopi delle nostre future statutarie? Silenzio e passività fino al sacrificio del magro pasto quotidiano?

Dedizione assoluta, cieca e completa al destino di una minoranza asservita, e avvilita?

Rinuncia, francamente, ad ogni più sacra e legittima rivendicazione economica e morale?

Troppi sono, egregio presidente, i problemi che ci assillano, e che ci si impongono nell'ora angosciante che vive, della creazione di una cartiera, di una solida e sicura garanzia professionale, al conseguimento del soldo supplementare quotidiano per il boccone, vi è tutto un vasto programma da svolgere e sviluppare.

Ma se la presidenza facesse e si dismette di tutto questo come di qualsiasi che non la tangono, allora è doveroso da parte nostra elevare, con la protesta dignitosa, il grido che chiamiamo a raccolta tutte le forze sane dell'Associazione per avviare finalmente alla media lungamente aspirata e per nostra colpa ancora tanto lontana, l'organizzazione di classe — che è la base di ogni utile agitazione, il perno di tutti i nuclei di convivenza sociale.

Diamo ad essa tutte le nostre forze ed ogni nostra volontà; facciamo in modo di conseguire almeno quanto otterremmo altri aggregati professionali: medici, farmacisti, veterinari, dattieri, funzionari delle finanze, delle poste, della pubblica istruzione e di ogni ramo della pubblica amministrazione e salviamo una buona volta i nostri interessi misconosciuti e la nostra dignità calpestata!

Per ciò, a nome di moltissimi miei colleghi, propongo che entro il prossimo mese di dicembre sia tenuta in Udine una assemblea generale dei dipendenti dagli enti locali per trattare

il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza sull'attività svolta nel periodo post-bellico;

2. Pagamento contributi arretrati dei soci;

3. Concessione dell'indennità di cui al D. R. 3 giugno 1920 n. 737 e nomina di una Commissione incaricata di sollecitare con ogni mezzo lecito il subito conseguimento;

4. Ammissione della classe al godimento delle tariffe ferroviarie ridotte nella misura consentita ai maestri elementari;

5. Proposte varie dei soci per l'organizzazione della classe sulla base di criteri rispondenti alle odierne necessità ed ispirati al proposito di una vera emancipazione economica e morale.

Attenuto che il sig. Presidente risponde a provveda.

Acquiesce Zanni, segretario comunale, a nome e per incarico di un numeroso gruppo di colleghi aspettanti.

Da LATISANA

Sulla necessità di comprendere nella bonifica, dalla sinistra del Tagliamento alla destra del fiume Stella, lav alle malariche «Pantani», «Lavat» e «Della Chiesa» che sono in comune di Latisana.

La adempimento di questo incarico ricevuto dall'ill.mo R. Commissario prefettizio di Latisana, avv. dott. Fazzutti, che tanta attività ed intelligenza si adopera per il bene della popolazione del Comune da un'amministrazione, dopo un'intervista col medesimo, compilai queste brevi note sulla necessità di unire, alla bonifica della sinistra del Tagliamento alla destra del fiume Stella già approvata le valli malariche «Pantani», «Lavat» e «Della Chiesa», confinanti con la bonifica stessa.

Mi auguro che questo mio modesto contributo, possa in qualche modo giovare allo scopo altamente umanitario che si prefiggeva l'ill.mo signor Commissario Prefettizio di Latisana e che si prefigge lo scrivente.

La strada che da Latisana conduce a sud-est alla pittoresca pineta sinistra del Tagliamento tra la foce di questo ed il porto lagunare di Lignano, attraversa poco a valle della frazione di Picchi, una vasta regione esclusa dal lavaggio delle maree, ma coperta da un velo d'acqua stagnante più o meno profonda secondo i punti intersecata da fossi, e coperta, ove il terreno è meno depressivo, da strame e da canella palustre.

Sono le tre valli da pesca paludose denominate «Pantani», «Lavat», «Della Chiesa» dove le materie organiche vegetali in decomposizione vi esistenti danno sì, da rendere epidemica la malaria in tutta quella regione.

La valle «Pantani», che è appunto la prima ad incontrarsi allo scendere da Latisana verso Lignano, è costituita da un vasto specchio di acqua salata chiuso da arginature più o meno robuste che ad oriente ed a mezzogiorno la difendono dalle maree della Laguna di Marano ed a ponente dalle acque del Tagliamento; mentre a nord la separano dal territorio detto Biancure e che fa parte del suddetto fra i due fiumi, ora questo in via di bonifica agraria, essendo già compiuta quella idraulica.

Questa valle «Pantani» ha una superficie di circa 540 ettari dei quali una quarantina furono scomparenti non molti anni addietro, con la rettifica della strada comunale che costeggiava prima il Tagliamento, segnando il confine occidentale della valle stessa.

Possiede un solo fabbricato questa valle; cioè una casa detta di valle Pantani, che è situata verso la laguna di Marano e provvista di un pozzo, artesiano che fornisce acqua potabile leggermente salinosa.

Fino dall'estate del 1915 la Valle Pantani era separata dalla Valle Lavat, con un piccolo canale detto «La Cava», aperto dalla Serenissima per assicurare la comunicazione per via interna navigabile fra Venezia e Marano, ma già, dal 1700, risultava interrotta ed era in via di abbandono, operando di parte per trarre le acque torbide del fiume medesimo.

Nel 1915, durante i primi mesi di guerra venne aperto un canale navigabile che prese il nome di canale di Bezzazana, che è della profondità di m. 3 sotto il livello comune marino e di una larghezza, allo specchio d'acqua, di m. 22, e che fa parte ai canali di navigazione interna da Venezia a Punta Sobbia, presso Montebelluna. Verso Valle Pantani fu costruito poi un argine alto m. 2 sul livello comune marino, mentre verso Valle Lavat l'argine ebbe solo una quota di m. 1.50 con sommità comune in larghezza di m. 4. Queste valli sono formate, la buona parte, da terreno sabbioso argilloso, limoso, ottimo per la coltivazione di cereali, foraggi, ecc.

Con il completamento della arginatura del Tagliamento da Picchi al mare, ora in corso di esecuzione, la Valle Pantani viene ad essere difesa da un argine circondato robustissimo per la quasi totalità del suo perimetro, non restando ora a rinforzare che quei due chilometri e verso la laguna della casa di Valle Pantani al canale dei Picchi.

La Valle Lavat è la contigua piccola Valle Della Chiesa, in condizioni allometriche un po' migliori della precedente, formano un bacino chiuso a nord dall'argine del canale navigabile di Bezzazana, a ponente dall'argine del Tagliamento, ora in costruzione, e a sud dalle due valli della pineta.

E' un grande triangolo rotondo, una rete di fosse collegate da un argine canale chiamato «Lavat» che

smaltisce le sue acque nella laguna di Marano a mezzo di una chiavica.

Anche per queste due valli che hanno complessivamente una estensione di circa 450 ettari, non ci sono che due case di abitazione.

Contrariamente alla Pantani, queste hanno la maggior parte della superficie emersa, e la coltura del pesce e dell'anguilla pure, si fa solo nei fossi e canali, in essi esistenti, che hanno però in taluni punti notevoli laghetti.

Nell'esaminare quindi la opportunità di bonifica o meno di una certa piana, oltre ai criteri igienici che devono in ogni modo prevalere sopra qualsiasi altro concetto, mi sembra che anche dei riguardi economici, sia opportuno avere presenti i vantaggi di ordine sociale che specialmente oggi, possono essere decisivi. E difatti la bonifica in parola darebbe da lavorare a tantissime, sia per l'esecuzione dei lavori inerenti, sia, in avvenire, per la coltivazione agricola, perciò nei momenti attuali queste considerazioni, ripeto, debbono influire in modo decisivo sulle autorità Governative, che già hanno dovuto stanziare nei bilanci somme considerevoli per combattere la piaga della disoccupazione.

Ed il beneficio riflesso ad altre industrie, la maggior produzione di cereali la cui importazione oggi costituisce un onere per lo Stato pari ad un debito di oltre 70 miliardi, la diminuzione delle spese per combattere la malaria, sono altrettanti elementi che non è molto difficile far entrare in calcolo nel giudicare della convenienza economica di eseguire una bonifica.

Ora mi sembra che stando come stanno le cose l'amministrazione dello Stato, deve venire nella decisione di bonificare anche la valle Pantani unitamente alla valle Lavat e quella della Chiesa, ed unire cioè al bacino di bonifica della sinistra del Tagliamento alla destra del fiume Stella con il quale bacino confinano.

E' fuori di dubbio, dunque, che se le valli in parola, emulsionate malariche, fossero conservate tali nel cuore di una bonifica come sarebbe ora deciso, costituirebbero un nido suntuoso per i germi di malaria che con i lavori fin qui eseguiti — in corso di esecuzione si vogliono raggiungere; lo Stato dovrebbe quindi comprendere questa zona fra le bonifiche di prima categoria, aggregandola come terzo recinto a quella delle «Lancure» già compiuta e che fa parte integrante della gran bonifica in parola, dalla sinistra del Tagliamento alla destra del fiume Stella.

— o —

Sembra allo scrivente di avere, per quanto succintamente, posto in evidenza non solo della convenienza ma della necessità di guadagnare alle forti braccia dei nostri bravi contadini, una vastissima piaga ora soltanto focolare di malaria.

Quest'opera, che risponderebbe ad un vero concetto di giustizia e di pacificazione sociale, provvederebbe anzitutto, col pubblico denaro, a dar lavoro e non elemosina ai lavoratori non solo ma con lo scomparire di queste valli malariche che sono in prossimità di Lignano, è certo che Lignano diventerebbe una stazione balneare ricreativa ed il capoluogo Latisana verrebbe a conseguire vantaggi economici notevolissimi specialmente se provvederà con mezzi rapidi a stabilire sicure e frequenti comunicazioni con la sua magnifica spiaggia.

DARLO CAZZAZZA

Da OSOPPO

Eudimale... — Ci scrivono 21:

L'imminente ex-combattente che voglia con furor false accuse contro questa sezione a mezzo del giornale "Il Friuli", ma non può essere un ex combattente, ma un... Degno, pagato da qualche prete Calisto nascosto e che perciò non ha il coraggio di dichiarare il suo rispettabilissimo nome.

Per ora accogliamo con vivo piacere le dimissioni del signor Faleschini Antonio di Giuseppe, inviate con lettera aperta sul giornale "Il Friuli" n. 271, da questa sezione, con le quali risparmiava quel provvedimento odioso che questo Consiglio di amministrazione era venuto nella determinazione di prendere a suo carico.

Il Presidente della Sez. Combattenti Trombetta Umberto

Da TARGENTO

Annuario. Ci scrivono 23: Oggi è un anno e la salma lacrimata e benedetta dal cav. G. B. Serafini scende nell'eternità del sepolcro tra l'angoscia dei parenti, tra il pianto di un popolo.

In mezzo a tanto imperversare di passioni e di odi, in mezzo a tanto legare di egoismi inimmaginabili e bassi, in mezzo a tanto gradire di piccoli uomini; è pur dolce e confortevole la cosa — per breve ora almeno — riposare con l'anima serenamente tranquilla nel caro ricordo delle persone scomparse e che in vita si diedero al culto purissimo della famiglia, della Patria, dell'Onestà.

Tutto fu Tito Serafini e Tarcento, specialmente gli umili e i poveri del nostro paese, si ricordano di lui oggi come sempre, ed alla sua memoria inviano il fiore scattato dell'amore e della riconoscenza.

Bigli.

Il furto di una motocicletta. — Ci scrivono 23:

Due individui che nella serata di domenica avevano preso alloggio all'Albergo Centrale del signor Demonte, durante la notte si assentarono, senza fare alcun rumore, portando via una motocicletta nuova, di marca inglese, del valore di 12 mila lire, e con la motocicletta — da persone provenienti anche una bicicletta e un pellicciotto.

Il signor Demonte ebbe nella matti-

Avviso d'asta

Il giorno 7 dicembre p. v. alle ore 9 l'Amministrazione della tenuta erariale di Prestranago terrà in Postuma presso il Commissariato civile un'asta pubblica a bandire:

I. di metri cubi 1500 - millecinquecento - (quintali 10.000 circa) di legna da ardere semilasciata di primissima qualità di carpino e faggio, taglio e spaccatura d'uso mercantile, posta su rotaie, accessibile anche ad automezzi a due chilometri circa dalla Stazione Ferroviaria di Prestranago (linea Trieste Longatico);

II. N. 300 (trecento) antenne di abete in piedi da m. 12 a 16 di lunghezza;

III. N. 100 (cento) querce in piedi diametro da 0.40 a 0.80 lunghezza da m. 4 a m. 10;

Tanto le antenne quanto le querce sono situate in boschi in piana a meno di un chilometro dalla stazione di Prestranago.

IV. Chilogrammi 480 (quattrocento) (anta) di lana di I. qualità parte lavata e parte greggia.

V. N. 400 (cento) pecore razza mista casalinga e piazzana.

N. B. Le spese d'asta sono a carico proporzionale degli aggiudicatari.

Per l'esame delle condizioni d'asta e per la visita al materiale da cedersi rivolgersi dal giorno 1 dicembre p. v. al Castello di Prestranago al guardaboschi Pleinac.

Cooper. di Lavoro dei Combattenti DI BUIA

I soci della Cooperativa dei Combattenti di Buia sono invitati ad intervenire all'Assemblea straordinaria (se conda convocazione) che si terrà alle ore 9 e mezza ant. del giorno 28 corr. mese, nei locali ad uso sede, con lo stesso ordine del giorno pubblicato nell'avviso di prima convocazione in data 21 corr.

La Presidenza

“La Carnica”

Cooperat. contro i danni dell'incendio Cap. e Fondo di garanzia L. 500.000

Si ricercano Agenti Produttori in tutta la Regione.

Fare offerte alla direzione della Società in Tolmezzo.

Istituto per il Lavoro

Ente Naz. per la Industrie Turistiche

Ufficio Informazioni forestieri

Piazza S. Marco - Venezia (Procuratie Nuove)

Vendita biglietti ferroviari e di navigazione CAMBIO VALUTE

Automobili e motocarri per escurazioni

CRIPPA - FILIPPONI & LEVATI

MOBILI

OGNI GENERE e STILE per studio - Alberghi - Caffè - Salotti - Camere - Cucine.

TAPPEZZERIA - MATERASSI - ELETTRICI - RETI METALLICHE - SEDIE CURVATE.

Negozi per la vendita UDINE - VIA AQUILEA, n. 43

Don Grandioli Depositi in VIA STAZIONE n. 3

Sconti speciali ai rivenditori

GABINETTO DENTISTICO Dott. FRANCESCO VERARDI

Medico Chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti

na l'ingrata sorpresa della mancanza della sua macchina o si recò subito a fare denuncia del furto. Egli promette mille lire a chi lo metterà subito a conoscenza della macchina.

La macchina è della fabbrica «Triumph» modello 930; il numero del motore è: U. R. 69235.

Da CIVIDALE

Dimissioni. — Ci scrivono, 23: L'avv. Dott. Giuseppe Brosadola, nominato deputato provinciale, si è dimesso dalla carica di sindaco. Quanto prima il Consiglio sarà convocato per la sostituzione.

Teatro. — Ieri sera la Compagnia Palombi ha ripetuto «Lucciolina» una opera nuova per il Veneto. Non è una gran cosa, ma piace, nel suo insieme avendo anche dei brani di buona musica. Il teatro era al completo. Questa sera serata d'onore della Lycees e del buio.

Decesse. — È morto ad 88 anni Barbiani Domenico fu Valentino un uomo che spese tutta la sua vita nell'attività ma la fortuna gli fu avversa. Condolglianze ai nipoti, ed ai parenti.

Inaugurazione. — Dopo tre anni di forzata interruzione, questa sera saranno ripresi gli insegnamenti serali presso la R. Scuola professionale.

Per la circostanza sono stati diramati inviti.

Gani randagi. — Si lamenta fortemente l'inconveniente pericoloso dei cani vaganti per la città, e si invocano disposizioni per far cessare lo scelerato.

Suona l'usciana. — Il sig. Carlo Corzola ha offerto L. 5 alle Congregazioni di Carità in morte di Barbiani Domenico.

Apertura della Regia Scuola di disegno professionale. Ci scrivono 23: Ieri sera ha avuto luogo la cerimonia ufficiale della riapertura della R. Scuola professionale, dopo tre anni di forzata inazione causata dalla invasione nemica.

Alle ore 8 presso la sede della scuola in piazza F.lli Giolitti, convennero i signori invitati ricevuti con squisita cortesia dal nuovo viceré direttore della scuola, prof. Giulio de Vecchi.

Sono presenti il presidente del consiglio di amministrazione signor Ettore Zanuttini — i consiglieri signori: Moro Ing. Vittorio — Petrucci Ing. Alvisio col segretario Zucchi — gli insegnanti prof. Verdesi Arturo e Cerretti Luigi — il signor Della Rovere nob. Rodolfo in rappresentanza dell'on. Municipio — il R. Ispettore scolastico prof. Loiacono — il direttore della Scuola elementare signor Rieppi cav. Antonio — il direttore del Convitto Nazionale prof. Bergalli — il direttore del Ginnasio prof. Diaristi — il direttore della R. Scuola tecnica — il presidente della Cooperativa costruttrice Cividalese signor Sabbatini Giovanni — il signor Stagni Alessandro — Gottardi Roberto — Moschioni Giuseppe — Moschioni Eugenio ed altri della amministrazione della Società Operaia — il medico di detta Società prof. cav. uff. Francesco Accordini e molti altri di cui ora ci sfugge il nome a chi vorranno compiere l'omissione affatto involontaria.

Suonò la propria assenza il nuovo sottoprefetto cav. Zattoro, impedito da un'improvviso improrogabile impegno d'ufficio.

Nell'aula maggiore oltre agli egregi signori ora accennati sono presenti un centinaio di allievi.

L'egregio direttore prof. Giulio de Vecchi porge calorose ed ispirate parole di saluto e di ringraziamento a tutti gli intervenuti esponendo brevemente il programma di lavoro che egli intende svolgere per risolvere il delicato e non facile compito che gli è stato affidato dal ministro dell'Industria.

Il signor Della Rovere nob. Rodolfo, assessore del comune, si dice lieto di assistere alla ripresa della attività della scuola del lavoro, assicurando che ad essa mai verrà meno l'appoggio da parte del municipio.

Pronuncia quindi un alto discorso il prof. Loiacono, R. Ispettore scolastico, che commuove l'uditorio, rievocando l'eroica figura del figlio del direttore, prof. De Vecchi, caduto per la grandezza della Patria.

Per ultimo il direttore didattico delle nostre scuole elementari Rieppi cav. Antonio, rivolge agli allievi la sua calda e convincente parola, spogliata, come sempre, da ogni inutile vaporosità e perfettamente intonata alla circostanza, e quello che più conta, all'ambiente. Egli fa un mirabile quadro di ciò che deve essere la scuola professionale nella sua essenza e nei suoi fini. Rammenta l'opera altamente benemerita svolta dalla Società Operaia e dai suoi preposti per lungissimo corso d'anni a vantaggio della istruzione pratica dei giovani artigiani, constatando con vivo piacere i buoni risultati ottenuti dalle cure costanti e tenaci della amministrazione.

La scuola, fondata dalla predetta Associazione quarantadue anni fa, è da essa sorretta per tutto questo tempo con ingenti sacrifici, e posta ora sotto l'alta egide del patrio governo. Il suo avvenire deve quindi ritenersi assicurato, specialmente se i risultati continueranno ad essere quelli che, per il corso di oltre un trentennio, seppur con tenui mezzi, si sono ottenuti.

Il peggior prof. Arturo Verderi che durante quel lungo periodo d'anni ha dovuto reggere da solo il grave e duro fardello dell'insegnamento e della direzione della scuola.

A cerimonia finita abbiamo dato un rapido sguardo ai locali che, per quanto bene disposti e abbastanza arredati, risultano subito — anche all'occhio più profano — affatto insufficienti allo scopo cui devono servire, non considerando il rilevante numero degli allievi iscritti.

S'imprende quindi la necessità di urgente e indifferibile — di provvedere la scuola di una sede adatta, decorosa

e pienamente rispondente all'importanza che il provvido istituto andrà ora assumendo.

Oggi martedì, alle ore 8 pom. avranno inizio le regolari lezioni serali.

Offerta al fondo Pensioni della Società Operaia: Il signor Pietro Bulfini ha elargito lire 5 per onorare la memoria di Barbiani Domenico, testé defunto.

Teatro. Ieri sera alla serata d'onore della prima donna Lycees e del buio Angelotti nella «Regina del Fongorato» il pubblico numeroso fu largo di applausi ai due bravi e simpatici artisti.

Dopo il primo atto i serafici cantarono il duetto della «Signorina del Cinematografo» e vennero regalati di oggetti di valore e fiori.

D. FURDENONE

Il Concerto del 2 dicembre. — Ci scrivono, 23:

Allo scopo di diffondere il più possibile la cultura dell'arte musicale, lo Istituto Musicale si è prefisso di dare tutti i mesi dei concerti con entrata gratuita agli allievi delle scuole di musica ed ai soci dell'Istituto. Il primo concerto fu tenuto da Bianca Maria Buja, la squisita artista che supera la più ardua difficoltà del violino con una facilità rara e sa commuovere col suo sentimento profondo: il secondo concerto che verrà dato la sera del due dicembre, avrà per esecutori il sig. Alfredo Squarza, violoncellista, bella promessa dell'arte; il dott. Cesare Jorio, anima sensibile di musicista, pianista apprezzatissimo; il Quartetto Pordenonese formato dal m. s. Alfio Buja, direttore dell'Istituto, e composto di Bianca Maria Buja, del sig. Giuseppe Scaramelli, trompa di musica non comune, dello Squarza e dello stesso maestro direttore prof. Buja.

Il programma, sempre informandosi ai criteri dei quali e per i quali è sorta l'istituzione, è di grande interesse storico-artistico musicale.

Solisti e quartetto eseguiranno tutte musiche di I. e II. secolo, scelti dal m. s. Buja, artista nel senso più lato della parola: musica in gran parte ecumenica. Interessantissima, bellissima. Così si dissero, non solo buongustai che la sentirono, appassionati studiosi dell'arte, ma anche profani, sorpresi dalla profonda bellezza di quell'arte tanto distante dall'epoca nostra, dalla fine esecuzione che seppur ottiene il m. s. Buja coi suoi appassionati elementi di Concerto è atteso con vivo interesse.

In generale, sempre sotto gli auspici dell'Istituto Musicale, presieduto da ottimi cittadini che vogliono raggiungere lo scopo per il quale l'istituzione è sorta, avremo il Quartetto Bresciano del quale le nostre riviste musicali ebbero a tessere i migliori elogi: eseguirà tutta musica moderna.

In febbraio avremo una solida pianistica con la giovanissima concertista Umbertina Bandera, allieva dello illustre m. s. Chimeri. Avremo poi un altro interessantissimo programma con elementi nostri, e di questo numero, per non rompere la consuetudine, non diciamo altro per ora. Fra una quindicina di giorni vi sarà all'Istituto musicale, l'esaminazione dei nuovi allievi di teoria e solfeggio a cura di un'altra prova del lavoro compiuto dai dirigenti e dagli studiosi.

Convegno delle Amministrazioni degli ospedali. — Ieri, nella sala del Municipio, sotto la presidenza dell'avv. L. Balzan, presidente della Federazione degli Ospedali delle Terre Liberate, assistito dal segretario cav. Antonio Dolfini, ebbe luogo un Convegno delle amministrazioni ospedaliere.

Intervennero ed aderirono le amministrazioni di quasi tutti gli ospedali vennero tutti argomenti della massima importanza per il funzionamento dei nostri ospedali, in merito alle retribuzioni, al pagamento delle spedalità, agli stipendi, alle tariffe, ecc.

La lunga discussione, condotta con la migliore cordialità e col maggiore affiatamento, ha portato a pratiche risoluzioni ed ha dimostrato l'opportunità di frequenti convegni del genere nell'interesse delle nostre benefiche istituzioni.

Da PONTEBBA

SI UCCIDE MANEGGIANDO UNA RIVOLTELLA. — Ci scrivono 23: Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri sera alla nostra stazione ferroviaria.

Il signor Nepoti, trentacinquenne, cappo deposito della stazione, stava maneggiando una rivoltella quando improvvisamente un colpo partì e andò a colpire al petto lo sventurato che stramazza al suolo.

Accorse il personale della stazione e i famigliari ma già il pover'uomo cessava di vivere circondato dai famigliari, accasciati dal dolore.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Onorare beneficando. — Ci scrivono, 23:

In morte del compianto sig. Foglietti Domenico di Leonardo, pervennero le seguenti oblazioni:

A favore della Congregazione di Carità: Cristofoli cav. Achille L. 50. — A favore dell'Asilo infantile comunale: Terzi Guglielmo lire 20. — Facini Domenico lire 20. — Percotto Adolfo lire 20. — Il signor Morandini Ercolo lire 20. — Daniele Costantini 10. — Antonio Vatta 20. — Facini Ercolino 10. — Facini Jacopo 10. — Facini Luigi 10. — Chiarutini Benedetto 10. — Roussel Gio 10. — Maran Bortolo 10. — Gino e Riccardo Morandini 10. — Gandolfi Giuseppe 10. — Deiana Stefano 5. — Pinatti Elvira 5. Gli Enti beneficiati ringraziano col nostro mezzo gli oblatori.

NETTUNO

Sapete da buco? Insuperabile tipo comune e tipo inglese. Vendita presso il deposito sign. «Siro» Luigi Roselli, Piazza Mercatana.

DA GORIZIA

Corrispondenza 22 novembre 1923

CONCERTO

Domenica scorsa, nella sala maggiore del Teatro di Società «Giuseppe Verdi», fu tenuta una grande serata lirica a beneficio del Convitto Nazionale femminile, sostenuta dalle gentilissime signorine Remigia ed Irma Bianchi, da Udine e dai signori Terzo Turrini, tenore; e Giuseppe Gozzi, pure da Udine, baritone.

La bella e riuscita serata vocale, organizzata dall'egregio quanto di tanto maestro signor Augusto Seglizi, segnò un passo ascendente nel campo artistico, in quanto tutti gli egregi dilettanti, allievi del Seglizi, quanto lo due ottime artiste udinesi signorine Bianchi, hanno saputo concorre mirabilmente, per improntare la sera con un concerto meraviglioso che culminò nella rivelazione della signorina Remigia Bianchi, la quale, dotata di una espansione vocale veramente degna di rilievo, ha saputo affascinare con l'arte sua squisita ed impeccabile, il numero pubblico convenuto per tributare ai valenti quanto promettenti artisti, tutto il plauso di cui erano ben degni.

Seducibilissima Remigia Bianchi, la giovane ed avvenente udinese, si compiace di una squisita eleganza che tutta l'avvolge e la circonda. È una artista per eccellenza per i suoi intendimenti per la squisita valentia che nel interpretazioni sa ottenere ogni migliore effetto nulla concedendo alla volgarità.

La sua arte di cantante intesa nel senso più simpatico come manifestazione estetica di una superiorità fascinosa — si manifesta anche nella direzione dei modi nel raffinato buon gusto e nella grazia incantevole che dà tanta luce alla sua bellezza.

Cantò con garbo ed intonazione perfetta nei vari registri come nelle più ardite modulazioni l'«Ave Maria» della «Tosca» la romanza della «Butterfly» l'arioso del «Re di Lahore» e l'arioso per soprano del «Ballo in Maschera» riscuotendo applausi ed acclamazioni veramente lusinghiere.

Anche la sorella Irene che l'accompagnava al piano, e che si rivelò ottima pianista in un difficilissimo pezzo del Musowsky, seppe a sua volta affermarsi molto bene.

Così il signor Giuseppe Gozzi, dotato di una bella voce baritonale, cantò con molto garbo l'aria del baritone nell'«Ave Maria» dell'«Ave Maria» del «Credo» dell'«Ave Maria», cantando ancora, applauditissimo, nel duetto tra tenore e baritone della «Gioconda».

Non meno di giusti elogi debuttanti anche il tenore Terzo Turrini superò il primo momento di un certo timor panico e seppe cantare con un bel timbro di voce il «Canto e marcia» della «Gioconda», i versi d'Ossian del «Werther», «Quella o quella» del «Rigoletto», mostrandosi ancora più deciso e più sicuro nel duetto della «Gioconda».

A completare il programma, la signorina Carmen Benit e Mateklo, ci dissero due graziose poesie, riscuotendo i più vivi applausi.

La bella serata lirica lasciò nell'animo di tutti i presenti il più gradito ricordo.

L'accordatore sig. Giorgio Cadel, che tanto gentilmente si presta sempre in tutte queste riuscite serate artistiche, volle ancora concedere gentilmente il suo meraviglioso «Boesendorff».

Da CERVIGNANO

Adunanza. — Ci scrivono, 22: La locale Sezione dell'Associazione Nazionale dei Combattenti invita i suoi soci all'assemblea generale straordinaria che si terrà mercoledì sera alle ore 21, nella sala del Circolo 4 novembre. Nessun socio dovrà mancare a questa adunanza, tenuto conto dell'ordine del giorno.

Le delizie dell'illuminazione. — Un tempo, quando qui la luce veniva fornita dalla piccola centrale elettrica di Castione, di proprietà del sig. Lenati, i cittadini si lagnavano per la deficienza di luce e per altre delizie regalate dai grandi uomini: che per disgrazia di Cervignano, avevano avuto in mano le sorti del paese. Da un anno la fornace della ditta Mangili di Udine, la quale, dopo otto mesi, allacciò la condotta al Celina e da quell'epoca i cittadini continuano ad accendere i loro focolari, senza averne la forza illuminante, farebbero accendere. Non passa, sera che non ci siano guasti che piombano nell'oscurità privati ed esasperati. Pazienza per i primi, ma i secondi, compreso qualche stabilimento industriale che rimane inattivo, sono tanto esasperati, che un provvedimento s'imponga quanto prima. Se a fine mese si ha la pretesa di esigere l'importo per luce non fornita o fornita male, crediamo si debba pure avere il dovere di curare anche gli interessi degli utenti.

Aggressioni bestiali. — Ieri sera a Fiumicello, in un ballo pubblico, è avvenuto un incidente che poteva portare a serie conseguenze. Nella sala, alcuni scalmanati, dopo aver cantato tutti gli inni rivoluzionari, eruttando tratto tratto delle scritte frasi, scossero un fascista, mutilato di guerra, che tentavano di malmenare.

Questi, uomo di fogato, per niente impressionato dagli urli, si difese energicamente — non solo — ma fece curvare anche qualche gruppetto con delle potenti seggiolate. Gli aggressori, una ventina, spalleggiati da tutti i presenti, non potendo arrivare al fascista, cominciarono a tirargli del sassi, uno dei quali lo colpì alla fronte. A buon punto arrivarono i carabinieri che dopo di aver fatto sospendere il ballo, soccorsero il ferito, accompagnandolo a casa.

Da GRADISCA

Diffamazione. — Ci scrivono, 22: A carico di un nostro concittadino è stata promossa una delle più gravi incolpevoli, da dare addito alle autorità di procedere al confronto di questo nostro concittadino, con l'ordine di arresto.

Se ciò non è avvenuto, lo si deve al fatto che questi gode buona fama e nelle sfere ufficiali si ritenne subito trattarsi di una diffamazione delle più gravi, che lasciano conseguenze non indifferenti.

Uno di questi denigratori dell'onore altrui è un maestro contro il quale oggi stesso è stata presentata regolare denuncia in punto diffamazione, ma può darsi benissimo che il procedimento privato venga momentaneamente sospeso per trasmettere gli atti processuali alla R. Procura di stato di Gorizia per procedere a sensi del crimine di calunnia.

Il summenzionato maestro, in un corso avanzato alla Giunta Provinciale contro un deliberato consigliere avversario offeso i membri della Giunta stessa, e questi con deliberato consiglio, decampavano dall'idea di sporgere una denuncia in considerazione della sua numerosa e innocente famiglia.

Ora è venuto il secondo fatto, la denuncia è presentata.

Cronaca cittadina

I concordati

ALL'INTENDENZA DI FINANZA

Sinagaglia Giacomo fu Leonardo lire 6330 — concord. 35000 — Di Benedetti Emilia ved. Gross L. 18991 - 12000 — Measso prof. Antonio, 20196 - 33000 — Rubbazzero Italo e F.lli 21325 — Sironi — Landi Michele fu Gio. Batt. 47045 - 25000 — Bidonisti Luciano fu O. sivaldo, 63465 - 23000 — Barbieri Giuseppe fu Luigi, 40721 - 37000 — Vintani Elisabetta e Giovanna, 25408 - 27000 — Jacchia Marco fu Giuseppe, 63569 - 35000 — Moccenigo Carlo fu Vincenzo, 40872 - 30000 — De Poli Ida e Laura fu Giacomo, 39356 - 25000 — Mulinaris Giuseppe fu Noè, 20723 - 13000 — De Lauretis Augusto di Raffaele, 8562 - 10000 — De Lauretis Raffaele 36645 - 30000 — Dedin Giuseppe fu Natale, 30407 - 27000 — Di Strassoldo cav. Giulio 23131 - 24000 — Del Cont Antonio di Gio. Batt. 26205 - 31000 — Mestroni Ettore e Maria 36405 - 36000 — Verone Carmine fu Antonio 30263 - 20000 — Minisat cav. Francesco 52135 - 42000 — Associazione Agraria Friulana, lire 42169 - 33000 — Comino Cherubino fu Antonio, 2147 - 5631 — Id. id. 14421 - 11250.

Danni di guerra

La Camera di Commercio comunica che con decreto 14 ottobre, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 20 novembre corr., la somma risultante dalla determinazione del valore dell'immobile distrutto fu aumentata, in corrispettivo del maggior costo dei materiali e della mano d'opera occorrenti, del cinquecento per cento per i lavori eseguiti e da eseguirsi dal 1.º ottobre al 30 novembre 1920 nella provincia di Udine.

Fornitura del carbone

La Camera di Commercio comunica il nuovo listino dei prezzi di carbone, fornito dalla Direzione generale per i Combustibili (Roma, via Torino n. 107) e applicabile a tutte le spedizioni dal 23 corrente in poi, anche se dipendenti da concessioni precedenti le quali avevano prezzi più elevati.

Carbone da vapore americano lire 770 alla tonnellata — Carbone tedesco lire 680 — Carbone belga lire 580 — Carbone da gas americano lire 770 — Carbone tedesco a lire 680 — Carbone da forni lire 770 — Carbone tedesco lire 680 — Antracite grossa americana lire 770 — Antracite belga lire 580 — Antracite poco americana lire 800 — Carbone agglomerato (mattonelle) americano lire 800 — Coke metallurgico Vestaliano tedesco lire 900 — Coke Alta Slesia tedesco lire 810 — Carbone minuto Alta Slesia lire 850 — Ovoldi belgi lire 580.

Tutto riferito franco vagone ai porti od ai transiti di ricevimento.

La nuova Giunta municipale

Omissione di un referato. Nella relazione pubblicata ieri sulla distribuzione dei referati, ne venne omesso uno dei più importanti: quello dei lavori, affidato al comm. Emilio Pico, che lo tiene già nella Giunta precedente alle elezioni generali del 1913.

Riunione di fabbricanti di laterizi. Giovedì 25 corr. alle ore 9 sono convocati presso il Sindacato Cooperativo Combattenti (Via Missionari n. 2) i fabbricanti di laterizi danneggiati dall'alluvione, per discutere intorno alla memoria inviata a S. E. Rainieri ed alla risposta avuta dal Ministro.

Carno per gli ammalati

Si porta a conoscenza del pubblico che per la settimana in corso rimarranno aperte, nei giorni di divieto vendita carne, le seguenti macellerie a disposizione degli ammalati: Galluzzi Giovanni, via Mercurio — Mangano Gio. Batt. via Aquileia.

Dott. ANTONIO POZZO

MEDICO-CHIRURGO
Via Francesco Manica, 12
di fronte all'Intendenza di Finanza
Consultazioni quotidiane
Malattie della pelle — Malattie veneree — Cure della sifilide con il 606 — 914 — Esame del sangue (reazione di Wassermann) — Gabinetto di ricerca di microscopia clinica.

IMPORTANTE per i sofferenti di

...ERNIE

è l'Universal Super-Otturatore brevettato DE MARTIN

richieda immediatamente qualsiasi Ernia, come garantita e sorretta S. E. il prof. senatore A. De Giovanni, direttore della Clinica Medica della R. Università di Padova.

Il noto rappresentante della Casa De Martin, via Spiga, 3 Milano trova si.

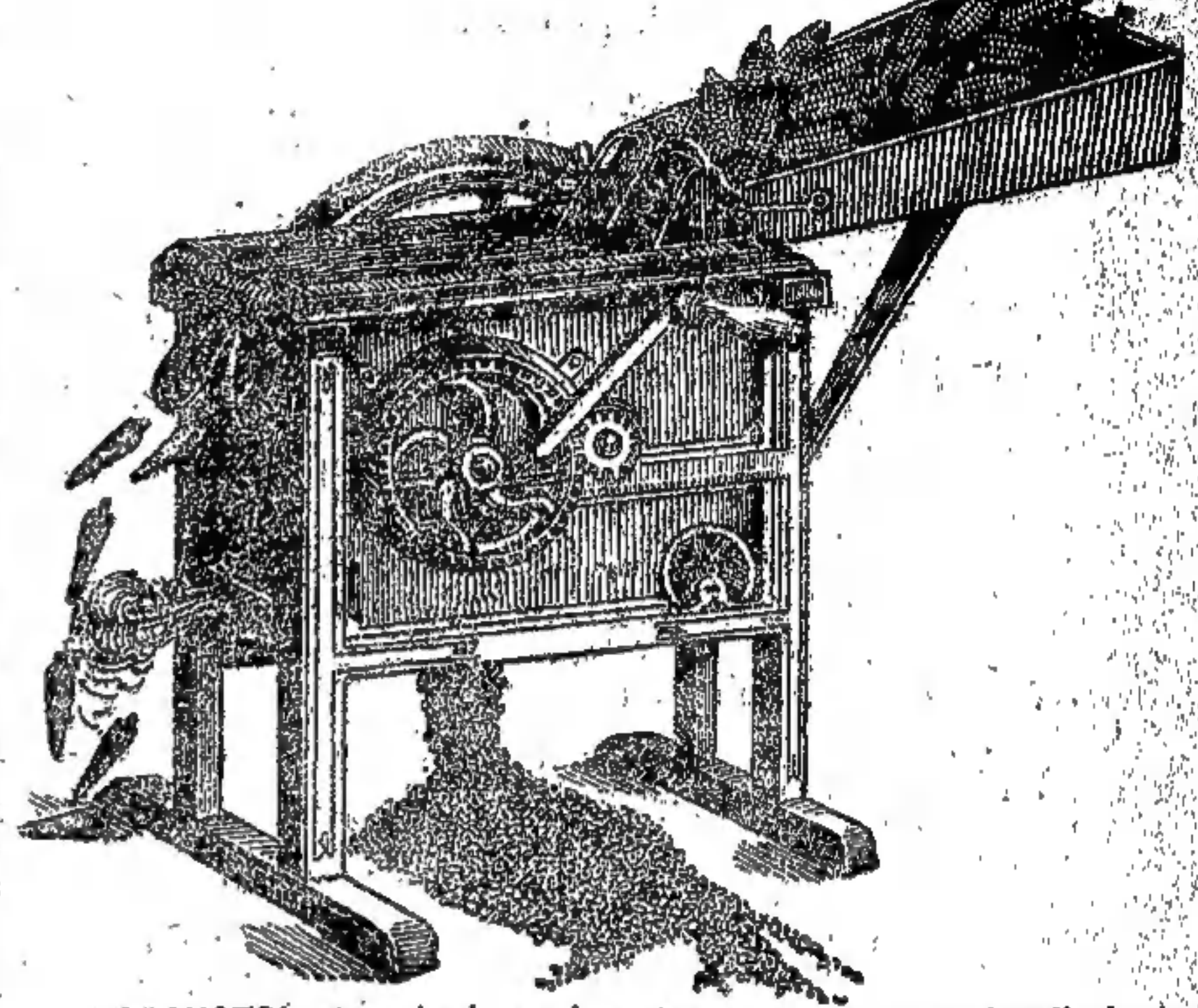
a UDINE - ALBERGO NAZIONALE - Stanza N. 8

NEI GIORNI 23, 24 e 25 NOVEMBRE

Egli fornisce di presenza secondo ogni Ernia, tale brevettato e serio sistema di maniera che l'ammalato ne riscontra subito i benefici agguagli. Non è da confondersi con le molteplici imitazioni e ciarlatanerie spacciate e sorte in questi ultimi tempi.

Lo specialista fornisce pure speciali fascie per sventramenti, laparotomie, reze mobile, pinguetini, spostamenti addominali ecc.

Succursale per l'Italia e l'Estero: MILANO - Via Spiga 3 - Telefono internazionale 41-91.



SGRANATO: comuni ad una bocca e a due bocche — nazionali ed esteri — con ventilatore o senza — a mano od a motore — regolabili a contrappeso od a molla di pressione. (Dettagli e prezzi) dai consulenti a quella di grande lavoro. Rivolgervi alla «SEZIONE MACCHINE» DELLA ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA — UDINE — PIAZZA DELL'AGRICOLA — PONTE POSCOLE.

Camillo Montico

UDINE - Via della Posta, 20

ISTRUMENTI musicali di ogni genere. Noleggio e vendita. PIANOFORTI italiani ed esteri. Musica di tutte le edizioni. — Grande assortimento

GRAMMOFONI e DISCHI

Unico rappresentante della Primaria Casa Società Nazionale del Grammofo (Marca la voce del padrone). ACCESSORI. Si eseguono riparazioni di pianoforti e d'istrumenti a corda ed a fiato. — Si acquistano dischi rotti.

Cooperativa di Lavoro e Produzione fra Falegnami ed Affini della Brianza

MOBILI

d'ogni genere e stile

per STUDIO - ALBERGHI - CAFFE

CAMERE - CUCINE - SALOTTI - SALOTTINI - OTTOMANE MECCANICHE

Tappezzerie - Reti metalliche - Letti elastici

Depositari esclusivi in UDINE

A. CRIPPA & R. LEVATI

NEGOZIO PROVVISORIO PER LA VENDITA VIA AQUILEIA N. 4

GRANDIOSI DEPOSITI. — VIALE STAZIONE, 3.

Sconti speciali ai rivenditori

LIBRERIA CARDUCCI

UDINE - Piazza XX Settembre - UDINE

EDIZIONI ITALIANE ED ESTERE

TESTI SCOLASTICI per tutte le Scuole

È abolito l'aumento del 10 p. cento sui testi scolastici

Speciali facilitazioni a professionisti, insegnanti, biblioteche popolari ecc.

Forniture per Municipi e Collegi

Nelle forme di

ASTENIA NERVOSA

DI ESAURIMENTO

NELLE CONVALESCENZE

è rimedio sovrano il FOSFO STRICNO-PEPTONE

DEL LUPO

per l'azione nervina e riparatrice insuperabile

In tutte le farmacie e presso i depositari esclusivi

A. MANZONI e C. - Milano-Roma-Genova

Troppe domande per istituire nuove scuole elementari

L'Amministrazione Scolastica della Provincia di Udine ci comunica: «Quotidianamente pervengono all'ufficio provinciale scolastico domande di Comuni e di Frazioni per istituire nuove scuole elementari, con riferimento alla recente concessione fatta dal Ministero, di 2000 nuove scuole.

Per evitare sovraccarichi di lavoro da parte degli interessati ed un eccessivo quanto inutile lavoro al già troppo esiguo personale dell'ufficio, conviene render noto che delle suddette duemila scuole soltanto 45 sono state assegnate a questa Provincia.

«Certo numero non solo non è possibile accontentare nuove richieste, ma dovranno restare inascolte parecchie di quelle fatte l'anno scorso fin del gennaio p. p. infatti, si è già riconosciute indispensabili 83 nuove scuole, le quali a fine d'anno scolastico, erano diventate oltre 100. E trattate — va ben rilevato — del corso elementare inferiore (1.a, 2.a, 3.a, classe) di quelle che è obbligatorio in tutti i Comuni, e non delle quarte classi o del corso popolare (5.o e 6.o), ai quali, adunque, non può neppure pensarsi per ora.

«Di questa inaccettabile situazione non ha mancato di preoccuparsi il Consiglio Provinciale Scolastico con accordi ordinati del giorno, dei quali si riporta l'ultimo in data 8 novembre 1929.

Il R. Provveditore agli Studi: G. Gentile.

Il Consiglio provinciale scolastico nella sua tornata del 3 novembre 1929 richiamando la precedente proposta per l'istituzione di N. 100 scuole per il corrente anno scolastico.

Avuta comunicazione della risposta del Ministero che ne concede solo 45. Considerato le condizioni di vero disagio in cui si frascia l'istruzione elementare nel Friuli, tali da rendere quasi infruttuosa in molti Comuni la opera dell'autorità scolastica, e degli insegnanti;

Rilevato lo strano doloroso fenomeno che delle 1492 scuole amministrare poco più di un terzo possono funzionare regolarmente, cioè con orario normale e che le rimanenti, ridotte (469) o doppiate (445 nell'anno scorso), hanno quasi dimezzato l'orario giornaliero;

Considerato che per il corrente anno sarà pressoché uguale il numero degli scolari;

Dichiarato che il numero delle 45 scuole da istituire nella Provincia di Udine non solo insufficiente ma irrisorio per i benefici che dovrebbe apportare, perché le nuove scuole anziché figurare come istituzioni vere e proprie, serviranno per rimuovere confusioni regolate a scuola che per la funzione regolare a scuola che per il piccolo numero degli alunni, non potrebbero decentemente (non si dice, di dettante) continuare come negli scorsi anni.

È rilevato che la modesta domanda di cento scuole corrisponde, al minimo, irriducibile bisogno, cui si attende il provveditore proponente, e che, in considerazione delle difficoltà finanziarie dello Stato;

Considerato ancora che quanto sopra si lamenta, riguarda solo il corso elementare inferiore, mentre molte sono le domande per l'istituzione della classe IV, da parte dei Comuni che ne hanno imprescindibile bisogno;

Reclamato dal Superiore ministero il pieno accoglimento della domanda avanzata dalle 100 nuove scuole; se non si intende, «col denaro» ostacolare il buon volere ed il fervore delle famiglie che desiderano nella grandissima maggioranza di apprezzare degnamente lo alto ufficio della scuola; inviando con coscienza sollecitudine i figliuoli.

Beneficenza

Per onorare la memoria della corapiana signora Ada Magnanini. Ponzi, la famiglia Ponzi, ha donato la somma di lire 25 a questa rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per gli invalidi di guerra.

Per onorare la memoria di Antonio Menegaldo, la signora Bice Berghin ved. Capellani, offre alla Cucina Economica L. 10.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La serata in onore di Zaira, Teheran

Anche la rappresentazione in onore del soprano signa Zaira, Teheran ha avuto un successo dei più lieti quantunque il marito decorativo sia una di quelle operette che con tutta la buona volontà non possono soddisfare il gusto del pubblico.

Le maggiori feste furono fatte alla serata quando, dopo il secondo atto, cantò con slancio e passione la signora di Micaela nel terzo atto della «Carmen».

Le vespere donati molti fiori ed oggetti di valore.

Stasera terza serata della settimana in onore del caratterista signor Guidi che tante simpatie ha incontrato tra noi.

Si dà il sogno di un valzer di Lenar.

Gli arresti di Barcellona

BARCELONA, 22. — In seguito ad alcuni arresti, parecchi dirigenti di sindacati operai sono stati arrestati. Secondo informazioni ufficiose, il numero degli arrestati ammonterebbe a sessantasei.

Il regime della censura preventiva per la stampa è stato ristabilito.

Camera dei deputati

Si riprende la riforma delle elezioni amministrative

ROMA, 23. — La seduta si apre alle 15.50. Presidenza del pres. De Nicola.

Seguito della discussione del disegno di legge: Modificazioni alle norme delle elezioni amministrative.

PRESIDENTE ricorda che la discussione fu sospesa all'art. 5.

CASERTANO, relatore, accoglie l'emendamento già proposto dagli on. Trozzi ed altri.

GIOLITTI avverte che questo emendamento è in contrasto con le disposizioni precedentemente votate.

CASERTANO, relatore, non insiste.

PRESIDENTE mette a partito l'art. 5 del disegno di legge nel testo della Commissione. È approvato.

MATTEOTTI all'art. 6, relativo alla nullità delle schede, propone un emendamento sostitutivo.

CASERTANO, relatore, accetta.

PRESIDENTE mette a partito l'art. 6. È approvato.

MATTEOTTI svolge un emendamento aggiuntivo, firmato pure da altri colleghi sull'art. 7, circa il computo da farsi per determinare il risultato delle elezioni, allo scopo di rendere più esatto e sollecito lo spoglio delle schede.

CASERTANO, relatore, crede che il sistema proposto, lungi dal semplificare lo spoglio delle schede, lo complica maggiormente; mantiene quindi l'art. 7, come fu proposto dalla Commissione.

MATTEOTTI osserva che per la lunghezza del valore del voto dei singoli elettori, converrebbe stabilire che il numero dei nomi aggiunti in una lista sia uguale a quello dei nomi cancellati.

CASERTANO non può accettare la modificazione proposta, trattandosi di un concetto che fu già escluso dalla Camera.

L'emendamento aggiuntivo dell'on. Matteotti è respinto. È approvato l'articolo 7, secondo il testo della Commissione.

CASERTANO, relatore, dà ragione di un nuovo testo dell'art. 8, secondo il quale saranno assegnati tre quinti dei posti alla lista che raggiunga i due quinti dei voti validi, rimanendo i due quinti residui divisi proporzionalmente tra le altre liste. Ove nessun lista raggiunga i due quinti, si procederà fra tutte le liste alla ripartizione dei seggi secondo il metodo proporzionale.

FALBO propone un emendamento sostitutivo all'art. 8 nel senso che la lista di maggioranza abbia i tre quinti dei posti e si raggiunga oltre i tre quinti dei voti, altrettanti posti proporzionalmente, non superando mai i quattro quinti. I due quinti o i residui dei due quinti saranno divisi proporzionalmente tra le altre liste.

VACIRCA, RUINI e DRAGO rinunciano a svolgere gli emendamenti proposti all'art. 8.

MATTEOTTI nota con rammarico che i vari emendamenti ritornano sostanzialmente al concetto già proporzionalmente all'art. 8, allo scopo di far sì che la ripartizione dei seggi rappresentando l'attuazione di un sistema di giustizia, non deturghi la formazione ed il funzionamento di una regolare amministrazione.

SCIALOJA osserva che in tutti quei Comuni che hanno più di diecimila abitanti, o scopo cui mira, l'emendamento dell'on. Falbo non potrà essere praticamente raggiunto poiché si avrà un risultato che renderà impossibile la costituzione dell'amministrazione.

CASERTANO non può accettare questa modificazione; prega la Camera di votare l'articolo nel testo della Commissione.

L'emendamento Falbo è respinto. L'articolo 8 è approvato.

Continua la discuss. degli articoli

FULCI ritira tre emendamenti proposti all'articolo nove e svolge il quarto, del quale si propone che la graduatoria dei posti in lista sia di maggioranza che di minoranza sia determinata dal numero dei voti soltanto. Soltanto in caso di parità la precedenza è determinata dall'età.

L'articolo nove è approvato e così pure l'articolo 10.

FULCI all'articolo 11 in analogia a quanto è stato disposto per le elezioni politiche propone che l'articolo 90 della legge comunale e provinciale sia così modificato. Nel caso di ineligibilità preesistente alle elezioni o di morte prima della proclamazione, si sostituisce nel posto vacante il candidato che nella lista dei consiglieri mancanti abbia conseguito la cifra più alta ed in mancanza il candidato di qualsiasi altra lista che abbia dopo gli eletti la cifra più alta.

VELLA propone che la stessa sostituzione avvenga in caso di morte o di missione di alcuno dei consiglieri avvenute fino a due anni dopo l'elezione in via subordinata consenta che questi termini vengano ridotti ad un anno.

PRESIDENTE pone a partito l'emendamento dell'on. Vella che è approvato. Ed è approvato pure l'articolo 11.

PRESIDENTE annuncia che per l'articolo 12 la commissione presenta un nuovo testo:

«I consiglieri provinciali sono eletti per circoscrizione e scrutinio di lista col metodo della rappresentanza proporzionale. L'esercizio del diritto elettorale provinciale compete ad ogni elettore amministrativo in un solo comune della provincia anche se iscritto in più comuni».

VELLA propone invece che le elezioni dei consiglieri provinciali abbiano

luogo per provincia. Sono infatti notevoli i danni enormi della piccola circoscrizione mentre attraverso le elezioni politiche si sono riconosciuti i benefici della proporzionale applicata per provincia.

BOCCIERI propone che la votazione per la elezione dei consiglieri provinciali debba avere luogo in giorno diverso da quello stabilito per i consiglieri comunali.

PRESIDENTE mette a partito l'emendamento dell'on. Valla. Dopo prova e controprova e votazione per divisione non è approvato. (Rumori all'8).

Messo ai voti l'articolo 12 nel testo della commissione è approvato. È approvato dopo discussione l'articolo 14.

BOCCIERI all'articolo 15 propone che ogni qual volta occorra provvedere alla designazione dei seggi vi provveda il presidente della Corte d'appello in pubblica audienza «straendo a sorte i nomi o i nomi delle persone comprese nell'elenco di cui è cenno di sopra».

CASERTANO relatore non disconosce i criteri di moralità a cui questo emendamento si ispira non si oppone. L'articolo 15 è approvato coll'emendamento Boccieri.

BOGGIANO all'articolo 16 propone un emendamento tendente a sopprimere per le deliberazioni degli enti locali l'obbligo della votazione in seconda lettura.

CASERTANO crede opportuno mantenere questo obbligo per i mutui e per i contratti secondo il testo della commissione. Boggiano non insiste, riservandosi di riproporlo in altra sede.

MATTEOTTI propone un'aggiunta con cui si sopprime l'obbligo per la giunta di astenersi per la votazione del conto consuntivo.

CASERTANO l'accetta.

L'articolo 16 con l'aggiunta di Matteotti è approvato.

TROZZI all'articolo 17 propone un articolo aggiuntivo per disciplinare la votazione in modo che si eviti l'allestire ogni possibilità di confusione tra le elezioni dei consigli provinciali e quelle dei consigli comunali.

MATTEOTTI trova troppo complicato il sistema proposto e propone alcune modificazioni.

CASERTANO accetta parte dell'emendamento Trozzi e prega di rinviare la seconda parte al coordinamento.

TROZZI consente.

Posto a partito l'articolo 17 è approvato coll'emendamento Trozzi.

ROCCO all'articolo 18 propone di stabilire che nel caso di elezione in più circoscrizioni della stessa provincia, in difetto di opzione si procederà all'estrazione a sorte.

TBS propone che il candidato eletto in più province debba in caso di mancata opzione intendersi «eletto in quella dove ha il domicilio politico».

L'articolo 18 è approvato coll'emendamento dell'on. Teco e così pure l'articolo 19, 20 e 21.

Domani si discuterà

il trattato di Rapallo

BIANCHI UMBERTO chiede che in una delle prossime sedute si discuta la mozione presentata dal gruppo socialista sulla questione della sicurezza.

GIOLITTI presidente del consiglio, consente. Domani si discuterà il trattato di Rapallo e dopo si potrà svolgere tale mozione.

TUBINI chiede che prima di iniziare la discussione del trattato di Rapallo sia esaurita quella sulle elezioni amministrative.

BRUNELLI e VELLA si associano.

GIOLITTI presidente del consiglio osserva che la discussione del trattato di Rapallo è della massima importanza ed urgenza. Prega quindi di consentire che la discussione sulle elezioni presegua subito dopo quella del trattato di Rapallo.

BRUNELLI e VELLA insistono che prima di ogni altra discussione si esaurisca quella in corso.

TUBINI dopo le dichiarazioni del presidente del consiglio non insiste.

Messa a partito la proposta Vella non è approvata.

La seduta termina alle ore 19.15. Domani seduta alle ore 15. Discussione del trattato di Rapallo.

La conferenza parlam. internazionale contro l'adossamento

DELLA BUROCRAZIA

PARIGI, 22. — Stamane al Palazzo del Senato si è riunito il Consiglio generale della Conferenza parlamentare internazionale del commercio. Ecco le votazioni all'unanimità un ordine del giorno il quale, dopo aver preso atto dei deliberazioni della Commissione di statistica internazionale del commercio, istituita dal Consiglio esecutivo della Società delle Nazioni e che consacra il principio dell'autonomia delle istituzioni esistenti collegate fra di loro da una Commissione consultiva, considerando che è necessario non intralciare, ma assecondare le emulazioni della iniziativa privata, insiste presso la Lega delle Nazioni perché limiti il suo compito ogni volta che lo può. Il Consiglio insiste ugualmente presso i Governi ed i parlamentari perché non diano il loro concorso a nuovi organismi internazionali, qualora questi facciano duplicato con quelli già esistenti e ciò per evitare la costituzione di una burocrazia internazionale i cui risultati sarebbero quelli di intralciare l'iniziativa privata e gravare oltre misura, senza scopo e senza utilità il bilancio della Società delle Nazioni; il Consiglio ha deciso di inscrivere al programma della settima assemblea della Conferenza, che avrà luogo a Lisbona nel maggio 1924, le seguenti questioni: 1. Cambio, circolazione, fiducia; 2. Partecipazione degli enti; 3. Questioni dei trasporti, semplificazione della

formalità dei trasporti — 4. Semplificazione delle formalità doganali — 5. Accordi commerciali.

Il passo della Società delle nazioni PER ARRESTARE LA DISTRUZIONE D'UN POPOLO

GINEVRA, 22 (Assemblea della società delle nazioni). Continuando il suo discorso Viviani propone una mozione che dice: «L'assemblea desidera di collaborare col consiglio. Invita per questo ufficio ad intendersi col governo per iniziare trattative per mettere a fine alle ostilità di cui l'Armenia e il teatro. Si impegna una discussione sulla questione delle esperienze che saranno tentate sia dalla Lega delle nazioni, sia da parte dei governi. Viviani propone il seguente compromesso: accettare unanimemente la proposta francese con l'intesa che, se non fosse possibile di aprire negoziati si ricercerebbero i mezzi per venire effettivamente in aiuto della Armenia».

Robert Cecil accetta.

Balfour domanda alla delegazione francese se si accozza con una «Kamal» che cosa dobbiamo offrirgli? Viviani risponde: «Un capo di briganti. I negoziati non si fanno che tra gente civile. Viviani risponde: Se la mozione è respinta significa che la società delle nazioni è impotente e si dirà che nulla si è potuto fare per salvare un popolo che è assassinato. Alcuni affermano che Kemal non ci darà retta. «Facciamo un esperimento. Chi ci dice che questo salvaggio non sarà impressionato quando saprà che tutti le nazioni si sollevano fra lui e le sue vittime? Non è la prima volta nella storia del mondo che si è visto un popolo cedere all'invito di entrare in negoziati con governi e capi poco raccomandabili».

La discussione è chiusa. La proposta di Robert Cecil e di Viviani sono messe ai voti assieme come complementari l'una dell'altra. Esse sono votate all'unanimità. La seduta è tolta.

CAMBIO MILANO

Francia 161 — Londra 90.70 — Svizzera 405 — New York 23.61 — Germania 38.50.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. U. DINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) fino a Gorizia N. — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 12.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x).

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 18.45 (x) — D. 14.5.

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Colognola) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA GARNIA (Vila Santina) PONTRELLA - TAVISIO - VIGNA M.

Partenze da Udine D.D. 4.15 (solo lunedì, mercoledì e venerdì) — O. 5.30 (x) DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30.

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì, mercoledì, e venerdì).

Stazione Garnia - Villasantina e vicev. Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M. 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45.

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M. 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20.

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.30 — O. 10.20 (x) — Arrivi a Udine: O. 8.35 (x) — O. 20.10.

LINEA UDINE-DIVIDALE

Partenze da Udine: ore 7.30 — 11 — 18.10.

Arrivi a Udine: ore 9 — 13.35 — 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.55 — 13 — 17.30.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

LINEE AUTOMOBILISTICHE NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montebelluna - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 - Arrivi a Maniago: 9.45 - 18.15 - Partenze da Maniago: 5.30 - 13 - Arrivi a Pordenone: 7.30 - 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 - 14.15 - 19.30 - Arrivi a Oderzo: 9.30 - 15.45 - 21 - Partenze da Oderzo: 7.30 - 12.40 - 19.10 - Arrivi a Pordenone: 9 - 14.10 - 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 - 19.30 - Arrivi a Maniago: 11.30 - 21 - Partenze da Maniago: 6.30 - 16.45 - Arrivi a Pordenone: 8 - 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 - 19.30 - Arrivi a Aviano: 12 - 20.10 - Partenze da Aviano: 7.20 - 15.30 - Arrivi a Pordenone: 8 - 16.10.

Pordenone - Gordenone: Partenze da Pordenone: 7.10 - 8.50 - 11.15 - 14.15 - 17.30 - 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 - 9.40 - 12 - 15.5 - 18.20 - 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8 - 12.30 - Arrivo a Udine: 9.45 - 14 - Partenze da Udine: ore 8.15 - 16 - Arrivi a Spilimbergo: ore 10 - 17.45.

Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'albergo «Roma» in Via Pesculè.

Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Cluzetto.

Spilimbergo - Travesio - Cluzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 - 13.30 - Arrivi a Cluzetto: 12.15 - 15.30 - Partenze da Cluzetto: 5.30 - 14.40 - Arrivi a Spilimbergo: 7 - 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimbergo: Partenze da Udine: ore 12 - 17 - Arrivi a Spilimbergo: 14.45 - 18.30 - Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 - 13.50 - Arrivi a Udine: 9.15 - 15.35.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa: Partenze da Spilimbergo: ore 11.15 - Arrivo a Casarsa: ore 12.

Partenze da Casarsa: ore 15 - Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VIDEVERSA

Partenze da Nimis: 7.30 - 13.30 - Partenze da Udine: 11 - 18 - Arrivi a Nimis: 12 - 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 - 9.45 - 12 - 14 - 16 - 18 - 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45 - 10.45 - 13 - 15 - 17 - 19 - 2.05 (facoltativa speciale).

Partenze da Gemona e rispettiva

mente da Buia: 7.30 - 10.30 - 13.45 - 16.45.

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15 - 11.50 - 15 - 18.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: 5.30 - 8.15 - 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 - 9.55 - 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 - 12 - 19.

Arrivi a Paluzza: 8.15 - 12.15 - 19.15.

Spilimbergo - Squala - Maniago: Partenze da Spilimbergo: 7.30 - 14 - 18.30 - Arrivi a Maniago: 8.50 - 15.20 - 19.50 - Partenze da Maniago: 5.30 - 12 - 18.45 - Arrivi a Spilimbergo: 6.50 - 13.20 - 20.50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.15 - 15.30 - Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.55 - 20.20 - Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 - 11.20 - Arrivi a Spilimbergo: 7 - 16.10.

Servizio automobilistico

Nel giorni Festivi Nimis - Tricesimo: Partenze da Nimis: ore 9.45 - 13 - 16 - 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 - 14.20 - 17.20 - 20.20.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia: Per Cervignano: ore 7.30 - 17. Per Gradisca - Romans: 7.30 - 12 - 17. Per Aidussina - Postumia: 7. Per Aidussina - S. Vito: 7 - 18.30. Per Cividale: 13. Per Cormons: 13 - 17.30. Per Collio: 18.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Furlani.

Avviso agli assicurati

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 12 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione non supera L. 10 L. 0.10

supera L. 10 e non " 50 " 0.25

" 50 " 1.00

" 100 " 2.50